

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

REPUBBLICA ITALIANA

SAPI - UD/AIA/134

Aggiornamento, modifica e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società INN FLEX S.R.L. presso installazione sita nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale n. 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2870 (LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. c) - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico. Adozione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto e clima acustico. Approvazione definitiva);

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2029 del 3 ottobre 2016, con il quale

è stata rilasciata, alla Società INN FLEX S.R.L., (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52 identificata dal codice fiscale 01066130319, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti industriali destinati al "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg all'ora o a 200 Mg all'anno), presso l'installazione sita nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 6536 del 17 dicembre 2021, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2022";

Vista la nota del 22 maggio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 23 maggio 2017 con protocollo n. 22212, con la quale il Gestore:

- 1) ha chiesto di apportare alcune variazioni al Piano di monitoraggio e controllo (PMC), in particolare, per quanto concerne i rifiuti, di modificare i controlli eliminando la tabella indicante codici CER specifici, che risulta eccessivamente vincolante in quanto, a fronte di analisi effettuate sui rifiuti, sono risultati alcuni codici CER leggermente diversi da quelli elencati;
- 2) ha proposto di riportare la seguente dicitura già presente in alcune autorizzazioni: "La Società deve effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti prodotti almeno una volta all'anno e trasmettere, unitamente alla relazione da presentare entro il 30 aprile di ogni anno solare, una lista dei rifiuti prodotti nell'anno precedente;
- 3) ha chiesto di poter redigere il Registro di consumo dei prodotti contenenti solvente con cadenza mensile o, in subordine con cadenza settimanale, tenuto conto della variabilità delle vernici e dei prodotti da stampa contenenti solventi e la variabilità delle tipologie di stampa nella stessa giornata lavorativa, che comportano un'oggettiva difficoltà alla compilazione giornaliera del registro di consumo solventi;

Vista la nota prot. n. 24944 del 9 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG copia della nota del Gestore datata 22 maggio 2017, chiedendo all'Agenzia regionale stessa di esprimere un proprio parere in merito alla modifica al PMC richiesta;

Vista la nota prot. n. 20148 /P /GEN/ PRA_AUT del 22 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27013, con la quale ARPA FVG ha comunicato:

- 1) di ritenere condivisibile la richiesta formulata dal Gestore riguardo la modifica dei controlli eliminando la tabella indicante codici CER specifici;
- 2) di ritenere accoglibile la richiesta del Gestore di modificare la tempistica per la redazione

Registro di consumo dei prodotti contenenti solvente, giudicando congrua una frequenza quindicinale per la compilazione del registro stesso;

Vista la nota prot. n. 10884 /P /GEN/ PRA_UD del 3 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18945, di trasmissione del Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2017, con il quale ARPA FVG ha proposto le seguenti modifiche all'autorizzazione integrata ambientale:

1) in riferimento alla prescrizione per i bypass B1 e B2, contenuta nell'Allegato B "Limiti e prescrizioni" (pag. 1) del decreto autorizzativo che prevede "la sincronizzazione e la taratura dei sistemi devono essere verificati con periodicità annuale", è preferibile, per quanto si è accertato in sopralluogo sull'impianto, indicare la seguente prescrizione: "verificare il corretto funzionamento dei bypass B1 e B2 con periodicità annuale riportando gli interventi sul registro di controllo".

2) in riferimento alla prescrizione relativa agli scarichi idrici contenuta nell'Allegato B "Limiti e prescrizioni" del decreto autorizzativo: "La Società deve rispettare i limiti indicati in Tabella 4, dell'Allegato V, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per lo scarico al suolo", si ritiene che tale prescrizione risulti incongruente con la tipologia di scarico;

Vista la nota dell'11 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 14 maggio 2018 con protocollo n. 25908, con la quale il Gestore:

1) ha premesso che nell'Allegato B al decreto n. 2029/2016, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

"Non devono essere utilizzate nel ciclo tecnologico sostanze o preparati classificati con le seguenti frasi di rischio: H350, H340, H350i, H360F, H360D (R45, R46, R49, R60, R61), H351, H341 (R40, R68)".

2) ha specificato che:

- tutti gli adesivi per l'accoppiamento di films multistrato presenti sul mercato contengono, in qualche misura, la sostanza 4,4'-metilendifenil di isocianato;

- la sostanza 4,4'-metilendifenil di isocianato presenta la frase di rischio H351 "sospetto di provocare il cancro" e non H350 "può provocare il cancro";

3) ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 34431 del 2 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG la nota del Gestore datata 11 maggio 2018, chiedendo all'Agenzia regionale stessa di esprimere un parere in merito;

Vista la nota prot. n. 27534 /P /GEN/PRA_AUT del 27 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 38688, con la quale ARPA FVG ha comunicato, per quanto di competenza, il nulla osta alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale, come richiesto dal Gestore con la citata nota dell'11 maggio 2018;

Vista la nota datata 27 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC il 28 settembre 2018, acquisita dal Servizio competente l'1 ottobre 2018 con protocollo n. 48162, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di procedere alla realizzazione di modifiche impiantistiche, consistenti:

1) nell'installazione di una nuova macchina per la realizzazione di materiali accoppiati che può utilizzare sia adesivi solvent-less che adesivi contenenti solvente ed è fornita di un sistema di aspirazione dei vapori che si possono sviluppare dall'unità di spalmatura.;

- 2) nell'installazione di un sistema di misurazione della concentrazione di solvente con tecnologia dei sensori a raggi infrarossi;
- 2) nell'installazione, all'esterno del fabbricato, di un ulteriore impianto per la separazione e raccolta degli scarti di fustellatura e taglio in aggiunta ad analogo macchina già esistente;
- 3) nell'installazione di un'unità per il trattamento corona in FASE 2.1 "Stampa flessografica", linea di stampa "Flexotecnica", con relativo abbattitore "OZO-NO!";
- 4) nell'installazione di un'unità per il trattamento corona in FASE 2.2 "Accoppiamento" sull'accoppiatrice esistente "Nordmeccanica", con relativo abbattitore "OZO-NO!", che tratterà anche l'ozono prodotto dalla nuova accoppiatrice;

Rilevato che con la citata nota pervenuta in data 28 settembre 2018, il Gestore ha trasmesso gli aggiornamenti del lay out aziendale e ha chiesto di apportare alcune modifiche al Piano di monitoraggio e controllo (PMC);

Vista la nota prot. n. 50424 del 12 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG, al Comune di San Giovanni al Natisone, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, all'AUSIR, all'Acquedotto Poiana S.p.A., al CATO "Centrale Friuli", al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia ed al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito alle modifiche comunicate e alle variazioni al PMC richieste;

Vista la nota prot. n. 39558 /P /GEN/ PRA_AUT del 9 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 54803, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi prospettati, nel rispetto di prescrizioni ed osservazioni indicate nella nota stessa ed ha espresso il proprio nulla osta alle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 18990 del 12 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la nota di ARPA FVG prot. n. 39558 del 9 novembre 2018 e ha autorizzato, imponendo prescrizioni, le modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore stesso con la citata nota pervenuta in data 28 settembre 2018;

Vista la nota del 15 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24143, con la quale il Gestore ha trasmesso la planimetria aggiornata dei punti di emissione in atmosfera e le Schede di sicurezza, aggiornate al 31 dicembre 2018, delle sostanze utilizzate, come richiesto con la nota regionale del 12 aprile 2019 e ha elencato i punti di bypass in relazione al posizionamento sulla macchina a cui fanno riferimento;

Viste la nota datata 6 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC il 7 giugno 2019, acquisita dal Servizio competente il 10 giugno 2021 con protocollo n. 28470 e la nota datata 9 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 43260, con le quali il Gestore ha comunicato che gli impianti di cui alle modifiche non sostanziali comunicate in data 28 settembre 2018 (emissioni E2 ed E3), saranno messi in esercizio il giorno 24 giugno 2019 e a regime il giorno 23 settembre 2019;

Vista la nota del 23 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 45577, con la quale il Gestore ha trasmesso i risultati

delle analisi delle emissioni presenti nell'installazione, compresi quelli inerenti la messa regime degli impianti relativi alle emissioni E2 ed E3, comunicata con la nota del 9 settembre 2019;

Vista la nota datata 2 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC il del 4 dicembre 2019, acquisita dal Servizio competente il 4 dicembre 2019 con protocollo n. 57800, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- installazione di un nuovo sistema aspirarifili con separatore di scarico rotativo che costituisce un nuovo punto di emissione convogliato (E4). La nuova macchina è a servizio del sistema di aspirazione e trasporto pneumatico degli scarti della produzione degli imballaggi che vengono estratti e convogliati all'esterno del capannone e qui separati e raccolti;
- presenza di due nuovi punti di emissione non significativi aspirazione officina (E5) e cappa laboratorio (E6);
- variazione al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 60507 del 19 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giovanni al Natisone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), all'Acquedotto Poiana S.p.A., al CATO Centrale Friuli, al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, la comunicazione del Gestore datata 2 dicembre 2019, specificando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota regionale stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 1647/P / GEN/ PRA_AUT del 16 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 2018, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali, ha proposto delle prescrizioni e ha chiesto chiarimenti e documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. 3274 del 23 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la nota di ARPA FVG del 16 gennaio 2020, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima ed ha comunicato al Gestore stesso che i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino al ricevimento delle integrazioni;

Vista la nota del 30 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 4605, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG con la propria nota del 16 gennaio 2020;

Vista la nota prot. n. 5654 del 5 febbraio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giovanni al Natisone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), all'Acquedotto Poiana S.p.A., al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ed al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 30 gennaio 2020;

Vista la nota del 3 marzo 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 4 marzo 2020 con protocollo n. 11155, con la quale il Gestore ha inviato una rettifica della documentazione inerente la Verifica di sussistenza sull'obbligo di redazione della Relazione di

riferimento, già presentata in data 30 gennaio 2020;

Vista la nota prot. n. 7748 /P / GEN/ PRA_AUT del 10 marzo 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 12148, con la quale ARPA FVG ha comunicato di ritenere condivisibili le conclusioni contenute nella Verifica di sussistenza sull'obbligo di redazione della Relazione di riferimento, riscontrando che la stessa è stata redatta conformemente alle Linee Guida dell'Agenzia e ha proposto una prescrizione;

Vista la nota prot. n. 34271 del 21 luglio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore che sono autorizzate, con prescrizioni, le modifiche non sostanziali (emissione E4) di cui alla nota del Gestore stesso datata 2 dicembre 2019;

Viste la nota datata 22 luglio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 34548 e la nota datata 6 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37189, con le quali il Gestore ha comunicato che gli impianti di cui alle modifiche non sostanziali comunicate in data 4 dicembre 2019 (emissione E4), saranno messi in esercizio il giorno 6 agosto 2020 e a regime il giorno 24 agosto 2020;

Vista la nota datata 12 ottobre 2020, trasmessa a mezzo PEC il 13 ottobre 2020, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 48666 e n. 48670, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- 1) installazione di una nuova macchina accoppiatrice che utilizza adesivo solvent-less che comporta la realizzazione di 2 nuove emissioni in atmosfera, una derivante dall'aspirazione dei fumi di spalmatura ed una derivante dall'emissione del trattamento corona a seguito di trattamento per l'abbattimento dell'ozono;
- 2) modifica di una macchina accoppiatrice esistente che utilizza adesivi solvent-less che comporta il convogliamento dell'aspirazione dei fumi di spalmatura e la realizzazione di un ulteriore nuovo punto di emissione, l'installazione sulla macchina di un trattamento corona la cui emissione verrà collegata all'abbattitore di cui sopra e convogliata in copertura;
- 3) incremento, fino a 520 Mg/anno, della capacità massima totale annua di utilizzo di solvente organico;

Vista la nota del 23 ottobre 2020, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO), assunta al protocollo regionale n. 51095 del 26 ottobre 2020, con la quale il Gestore ha comunicato la capacità uso solvente, in merito al procedimento di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale;

Viste la nota prot. n. 51880 del 28 ottobre 2020 e prot. n. 56104 del 17 novembre 2020, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 12 ottobre 2020, al Comune di San Giovanni al Natisone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), all'Acquedotto Poiana S.p.A., al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ed al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 54011 del 6 novembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente,

energia e sviluppo sostenibile, ha comunicato di non rappresentare osservazioni e che la variante richiesta possa essere accolta nel rispetto degli obblighi sia tecnici sia amministrativi individuati dalla normativa ambientale di settore;

Vista la nota prot. n. 55197 del 12 novembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile:

1) ha comunicato che la modifica non originerà scarichi di acque reflue industriali o di acque di prima pioggia fuori fognatura e che pertanto non rileva competenze del Servizio stesso;

2) ha ricordato che il "Capo II - Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento" delle "Norme di attuazione" del "Piano Regionale di Tutela delle Acque", di cui al D.P.R. 074/Pres. del 20.03.2018, contempla importanti novità in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e che sarebbe opportuno che il Gestore valutasse, per tempo, se l'insediamento necessiti di adeguamento;

Vista la nota prot. n. 35590 /P / GEN/ PRA_AUT del 27 novembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 novembre 2020 con protocollo n. 58417, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e proposto delle prescrizioni;

Visto il Rapporto Conclusivo della Attività di Controllo Ordinario – Anno 2020, inviato con nota di PEC prot. n. 1642 /P / GEN/ PRA_UD del 20 gennaio 2021, acquisito dal Servizio competente il 21 gennaio 2021 con protocollo n. 3054, con il quale ARPA FVG ha proposto delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 27 agosto 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 agosto 2021 con protocollo n. 46817, con la quale il Gestore ha comunicato di non essere soggetta alla presentazione della Relazione di riferimento, in quanto le sostanze o le miscele previste dall'articolo 271, comma 7-bis, del decreto legislativo 152/2006, non sono utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni;

Vista la nota del 13 ottobre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 56080, con la quale il Gestore ha comunicato che i nuovi punti di emissioni (E7, E8, E9), di cui alle modifiche non sostanziali comunicate con la nota del 12 ottobre 2020 verranno messe in esercizio il giorno 10 novembre 2021;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, n. 280796-2018-AE-ITA-ACCREDIA da cui risulta che dalla data del 21 dicembre 2018, la Società INN FLEX S.R.L. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Progettazione e produzione (attraverso le fasi di stampa, accoppiamento e formatura) di imballaggi flessibili stampati (bobine e buse preformate) per l'industria PET food, alimenti ed industriale", svolta presso il sito operativo di San Giovanni al Natisone, (UD), via Casali, 52, fino al 21 dicembre 2024;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento, alla modifica e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente
n. 2029 del 3 ottobre 2016;

DECRETA

E' aggiornata, modificata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2029 del 3 ottobre 2016, rilasciata a favore della Società INN FLEX S.R.L. con sede legale nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52, identificata dal codice fiscale 01066130319, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52.

Art. 1 – Aggiornamento, modifica e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2029/2016, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Prescrizioni

1. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:
a) trasmette tempestivamente al Servizio competente il rinnovo della certificazione ISO 14001;
b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente il mancato rinnovo della stessa;
c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

Art. 4 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2029/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Inn Flex S.r.l., al Comune di San Giovanni al Natisone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero della Transizione Ecologica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazione per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento produttivo dell'azienda INN FLEX S.r.l. è collocato in via Casali, 52, nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di San Giovanni al Natisone, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1 "Zone industriali di interesse regionale" ed è identificata catastalmente come segue: - Comune di San Giovanni al Natisone– Foglio 11, part. 472 e 475.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva dell'installazione della INN FLEX S.r.l. consiste nella produzione di imballaggi flessibili.

Lo stabilimento produce molteplici tipologie di packaging stampate con metodologia flessografica su pellicole di materiale plastico accoppiato con tecnologia solvent less e anche con macchine accoppiatrici che usano colle e solventi. La Innflex produce anche bobine di film stampato e accoppiato, ma non confezionato.

La capacità produttiva massima di progetto dello stabilimento è pari a circa 4400 t/anno.

Il consumo massimo teorico totale annuo di solventi organici autorizzato è pari a 520 Mg all'anno.

Lo Stabilimento produttivo della Società INN FLEX S.r.l., destinato al "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.7** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006.

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

Le bobine di materiale plastico vengono stampate in base alle richieste dei clienti, ottenendo nuovamente un prodotto in forma di bobine o in sacchi, poi trasferite al reparto confezionamento per le successive lavorazioni (accoppiamento, taglio, rifilo, saldatura, ecc.).

FASE 1: ARRIVO MATERIE PRIME E STOCCAGGIO IN MAGAZZINO (Attività NON IPPC)

Si possono distinguere tre tipologie di materie prime per il processo di stampa flessografica:

- inchiostri: confezionati in fusti metallici da 25 kg, cisterne plastiche da 850-1000 litri, movimentati tramite carrelli elevatori e stoccati in magazzino apposito all'esterno dei reparti produttivi;
- solventi (diluente e ritardante): confezionati in cisterne in plastica di capacità 1000 litri, situate in magazzino apposito all'esterno dei reparti produttivi;
- semilavorati (lamine di materie plastiche come poliammide POA, polipropilene PP, polietilene PE, poliestere PET): confezionati in bobine poste su pallet, movimentate tramite carrello elevatore fino al magazzino dove vengono stoccate;
- bobine di alluminio ALU e poliestere metallizzato: confezionati in bobine poste su pallet, movimentate tramite carrello elevatore fino al magazzino dove vengono stoccate.

FASE 2: STAMPA E ACCOPPIAMENTO (Attività IPPC)

FASE 2.1: STAMPA FLESSOGRAFICA

In tale fase si distinguono le seguenti lavorazioni:

- montaggio lastre (o clichè): l'operatore fissa la lastra in cui è stata incisa la forma rilievografica che darà origine al soggetto stampato, ad un cilindro mediante apposito nastro adesivo. Il cilindro viene poi montato in macchina in corrispondenza del colore necessario;
- movimentazione bobine (acquistate come semilavorati): attraverso l'uso dei carrelli elevatori vengono spostate da un reparto all'altro. Le bobine vengono disimballate e caricate in macchina;

- movimentazione inchiostri: dal deposito vengono prelevati i fusti di inchiostro e portati in sala di preparazione dei colori da cui i fusti preparati vengono portati alle macchine di stampa.

- movimentazione solventi: il solvente dalle cisterne poste nel locale denominato "cucina colori" viene derivato al reparto stampa attraverso dei rubinetti a tenuta. I solventi sono materie prime di ausilio utilizzate nel processo di stampa flessografica e sono di due tipi: diluente e ritardante;

- avviamento macchina flessografica: l'operatore inizia a settare la macchina fino ad ottenere il risultato grafico desiderato. Si procede stampando le bobine di polietilene, poliammide, polipropilene o PET.

La stampa flessografica avviene in un'unica fase; il prodotto stampato è avvolto nuovamente in forma di bobina e viene trasferito al reparto confezionamento per le lavorazioni successive.

Gli inchiostri utilizzati in flessografia sono caratterizzati da una matrice solida (residuo secco) e da una matrice volatile, a base di solvente.

- Essiccazione La lamina appena stampata deve essere asciugata prima di essere riavvolta in bobina, mediante insufflaggio sul nastro d'aria riscaldata nel gruppo essiccatore in cui avviene l'evaporazione dei solventi. Per ogni colore stampato esiste una cassetta di essiccazione dove viene immessa aria calda che effettua la prima asciugatura del colore. La lamina passa poi nel ponte di essiccazione dove viene completata l'asciugatura dell'inchiostro applicato.

La miscela aria/SOV costituisce il flusso gassoso, inquinato, che viene aspirato e convogliato ai successivi trattamenti (post combustore termico) prima della definitiva espulsione in atmosfera.

L'emissione proveniente dalla macchina da stampa è convogliata all'impianto di depurazione solventi a combustione termica (Punto di Emissione E1). L'abbattimento dei COV avviene mediante impianto di ossidazione a temperature superiori ai 750°C. Le bobine di prodotto stampato vengono trasferite alle lavorazioni successive: accoppiamento, taglio, saldatura.

- pulizia macchine e componenti: La macchina flessografica, ultimata la fase di stampa delle bobine, effettua il lavaggio in maniera semiautomatica. Inoltre è in funzione la macchina lavacliché, che evita le operazioni di pulizia manuale con gli stracci imbevuti di solvente. Periodicamente si effettua anche la pulizia degli anilox (senza uso di solvente, utilizzando bicarbonato di sodio, attraverso delle spazzole).

- pulizia racle e recupero solventi: alcune parti delle macchine da stampa, come le racle e le bacinelle, vengono lavate tramite utilizzo di solvente, nell'apposita lavatrice collegata mediante circuito chiuso ad un impianto di distillazione solventi, adibito al recupero del solvente sporco utilizzato nella pulizia delle macchine.

- distillazione frazionata: Con questo sistema l'impianto di distillazione viene autoalimentato con solvente esausto ed il solvente distillato viene trasferito automaticamente.

Con PEC del 13 ottobre 2020 il Gestore ha comunicato l'intenzione di installare, sulla linea di stampa flexo Flexotecnica, un'unità che effettua il trattamento corona di rinfresco prima della stampa su film plastici già trattati in estrusione, montata dopo lo svolgitoro. Lo scopo del trattamento è permettere all'inchiostro di rimanere ben ancorato nel tempo e consentire di recuperare materiali decaduti per poterli stampare.

La stazione corona produce ozono che viene aspirato ed inviato ad un abbattitore dove un complesso di catalizzatori lo riduce in ossigeno. L'abbattitore catalitico multistadio è composto da un pre-filtro in poliestere, un filtro "C" ed il catalizzatore. Il flusso depurato viene convogliato in copertura.

Fase 2.2 – ACCOPPIAMENTO: i film estrusi di polietilene possono essere accoppiati a film sempre in polietilene, oppure in PP, PET, PA, tramite l'utilizzo di specifici collanti. Queste lavorazioni avvengono tramite l'ausilio di macchinari che prelevano e distribuiscono automaticamente l'adesivo.

Attualmente sono presenti le seguenti macchine:

-Accoppiatrice: "Nordmeccanica" Elettrica 400Vac, potenza 50Kw, che utilizza **adesivi solvent-less**.

Con PEC del 13 ottobre 2020 il Gestore ha comunicato l'intenzione di effettuare modifiche consistenti nell'aspirazione dei fumi della spalmatura in copertura e il convogliamento al punto di emissione **E8**. E' prevista inoltre la messa in funzione del trattamento corona installato sulla macchina, il cui effluente verrà indirizzato ad un abbattitore di ozono e convogliato in copertura al punto di Emissione **E7**.

- Accoppiatrice Nordmeccanica Super Combi 4000, potenza elettrica installata pari a 120 kW, potenza termica dei due bruciatori totale di 600 kW, convogliata all'abbattitore (punto di emissione **E1**). Funzionamento **sia con adesivi solvent-less che a solvente**, fornita di sistema di aspirazione dei vapori con portata regolata fino

a 3000 m3/h massimi, **trattamento corona** con abbattitore catalitico multistadio composto da un pre-filtro in poliestere, un filtro "C" ed il catalizzatore.

- Accoppiatore "Olympia" Elettrica 400Vac, 51Kw dotata di cappa di aspirazione in aria.

Con PEC del 13 ottobre 2020 il Gestore ha comunicato l'intenzione di installare una **nuova macchina accoppiatrice**, che sostituirà l'Accoppiatore "Olympia" Elettrica 400Vac, la quale verrà comunque mantenuta in esercizio con funzionalità limitata alle emergenze e che presenta le seguenti caratteristiche:

-Accoppiatrice NordMeccanica tipo SuperSimplex SL 1400 Elettrica 3x400 V Potenza installata 87 kVA; Portata aspirazione fumi 3000 m3/h.

La macchina è composta da un gruppo di spalmatura, un gruppo di laminazione, due svolgitori e un avvolgitore per bobine. L'**adesivo** utilizzato è del **tipo solvent-less** costituito da due componenti miscelati dalla macchina che è fornita di un sistema di aspirazione dei vapori che si possono sviluppare dall'unità di spalmatura che vengono convogliati al nuovo punto di emissione E9.

Sul lato accoppiamento è previsto un trattamento corona la cui emissione viene convogliata, assieme all'emissione del trattamento corona installato sull'altra accoppiatrice esistente, al nuovo abbattitore catalitico multistadio la cui emissione in copertura costituisce il nuovo punto di emissione E7

Le bobine stampate costituiscono in parte un prodotto finito, ma nella maggior parte dei casi vengono trasferite mediante carrello elevatore al reparto confezionamento per le lavorazioni successive, come taglio e saldatura.

Fase 3: TAGLIO (Attività NO IPPC)

Nel reparto denominato "tubiere" si svolgono le operazioni di finitura costituite da formatura e taglio. In funzione della tipologia di prodotto finito le bobine possono necessitare di una fase di ritaglio nella macchina denominata taglierina.

Fase 4: FORMATURA (Attività NON IPPC).

Successivamente si ha la formatura dei sacchi a partire dalle bobine che avviene in 7 macchinari denominati tubiere. In tali macchinari si ha la formatura del sacco e la sigillatura delle giunzioni tramite adesivo termo fusibile.

I prodotti in ingresso sono fogli di film plastico accoppiato e verniciato mentre i prodotti in uscita sono i sacchi. I prodotti ultimati vengono inscatolati in cartoni ed immagazzinati nel magazzino "Prodotti finiti".

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia elettrica ma utilizza quella fornita dalla Rete di Trasmissione Nazionale.

La produzione di energia termica per il processo di stampa avviene attraverso i seguenti impianti termici alimentati a metano:

- 3 bruciatori alimentati a Gas metano su macchina di stampa Flexotecnica delle potenze: PT1=170 kw, PT2=110 kw, PT3=110 kw .
- un ossidatore termico della potenza: PT=465 kw
- 2 bruciatori alimentati a Gas metano sulla macchina di stampa Expert delle potenze: PT1=160 kw, PT2=160 kw.
- 2 bruciatori alimentati a Gas metano per il riscaldamento del forno di essiccazione (attivo in fase di accoppiamento con collante a solvente) di potenze: Pt1= 300 kW, PT2= 300 kW

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera afferenti ad impianti termici civili soggetti alle disposizioni del Titolo II della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Potenza al focolare (kW)	nota
C2	Impianto termico civile a metano - Caldaia servizi igienici	24	Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più
C3	Impianto termico civile a metano - Caldaia Blocco A	232	
C4	Impianto termico civile a metano - Caldaia servizi igienici	24	

C5	Impianto termico civile a metano - Caldaia Blocco D	203	restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.
C6	Caldaia Camera calda	60	

La caldaia degli uffici (la cui emissione era indicata in planimetria come C1) è stata sostituita da una pompa di calore di potenza termica nominale 76 kW.

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Autorizzato a seguito
E1	combustore termico rigenerativo	20.000	12,20	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) 2014/023 rilasciata dalla Provincia di Udine del 10/04/2015
E1BIS	Bypass combustore termico rigenerativo	20.000	11,50	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) 2014/023 rilasciata dalla Provincia di Udine del 10/04/2015
E4	Aspirazione rifili	8.000	10,00	comunicazione di modifica non sostanziale del 4/12/2019

Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione in quanto non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006:

Sigla punto di emissione	Denominazione/Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Comunica te con
E2	Abbattitore ozono - trattamento corona - stampa	2.000	comunicazione di modifica non sostanziale del 28/09/2018
E3	Abbattitore ozono - trattamento corona - stampa	2.000	
E5	aspirazione officina	1.000	comunicazione di modifica non sostanziale del 04/12/2019
E6	cappa laboratorio	950	

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 13 ottobre 2020 il Gestore ha comunicato:

- l'installazione di una nuova macchina accoppiatrice solvent-less i cui fumi di spalmatura vengono convogliati in copertura e costituiscono il punto di emissione E9,
- la realizzazione di modifiche ad una macchina accoppiatrice esistente con il convogliamento dell'aspirazione fumi proveniente dalla spalmatura nel nuovo punto di emissione E8.

e la conseguente realizzazione dei seguenti punti di emissione

Sigla punto di emissione	Denominazione/Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)
E8	aspirazione accoppiatrice	2.000	9,15
E9	aspirazione nuova accoppiatrice	3.000	9,15

Le emissioni contenenti Ozono dei due trattamenti Corona, trattate in un abbattitore catalitico multistadio, vengono convogliate al nuovo punto di Emissione E7, non soggetto ad autorizzazione in quanto non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006, come di seguito schematizzato:

Sigla punto di emissione	Denominazione/Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)
E7	abbattitore ozono	2.000	

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto gestito dall'Acquedotto Poiana S.p.A.

SCARICHI IDRICI

L'installazione industriale della Società INN FLEX Srl non presenta scarichi industriali.

Gli scarichi del fabbricato sono costituiti esclusivamente da acque provenienti da servizi igienici (wc, lavandini e docce), acque reflue assimilate alle domestiche e da acque meteoriche provenienti dalle coperture e da parte dei piazzali esterni, che sono interamente asfaltati.

Il fabbricato è edificato su strada non fognata (Via Casali); il più vicino condotto fognario comunale si trova ad una distanza rilevante per l'allacciamento (maggiore di 600 m), inoltre i corsi d'acqua per lo scarico più prossimi sono il torrente Corno a distanza maggiore di 800 m ed il fiume Natisone a distanza maggiore di 2000 m.

Data l'impossibilità di scaricare in corso d'acqua, lo smaltimento dei reflui derivanti dall'installazione (acque nere e le acque saponate) avvengono, previo trattamento depurativo nelle Vasche Imhoff, nel suolo mediante pozzi disperdenti.

Lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche che recapitano al suolo mediante pozzi disperdenti è autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) 2014/023 rilasciata dalla Provincia di Udine del 10 aprile 2015.

Gli scarichi sono così suddivisi:

- 1 scarico uffici;
- 1 scarico servizi igienici "reparto stampa" blocco D
- 1 scarico servizi igienici "reparto tubiere" blocco A.

Il fabbricato è dotato di ulteriori n. 4 vasche Imhoff, con predisposizione di pozzetti per lo scarico dei liquami, in previsione della necessità di realizzare ulteriori servizi igienici. Attualmente queste vasche non sono in funzione.

I punti di dispersione delle acque meteoriche sono 18: SB1, SB2, SB3, SB4, SB5, SB6, SB7, SB8, SB9, SB10, SB11, SB12, SB13, SB14, SB15, SB16, SB17, SB18 (indicati nella planimetria di cui all'"Allegato 10 – planimetria generale dello stabilimento – Reti idrica e di scarico" datata gennaio 2016, allegata alla documentazione di istanza di rilascio di AIA)

I punti di dispersione di tipo misto costituiti sia da acque meteoriche che da Acque Reflue Domestiche Assimilate sono 6: SM1, SM2, SM3, SM4, SM5, SM6 (di cui sono utilizzati: SM1, SM4, SM5 e SM6)

EMISSIONI SONORE

I risultati delle Misurazioni acustiche effettuate in data 8 ottobre 2020, indicano il rispetto dei limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giovanni al Natisone.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 183 e 185 bis del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti pericolosi (CER 080314*, 080409*, 080111*) prodotti, costituiti da scarti di olio, solventi e miscele di solventi esausti, imballaggi con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, dpi e stracci contaminati, morchia e adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici vengono stoccati in fusti metallici sigillati e depositati in un'area apposita al di fuori dei reparti di produzione dotata di bacino di contenimento nel caso di eventuali sversamenti accidentali, individuata in un'area prossima all'impianto per la rigenerazione dei solventi esausti e dell'impianto per il lavaggio delle bacinelle e dei componenti delle macchine da stampa sul piazzale lato sud. La movimentazione è ridotta al minimo.

Per lo stoccaggio degli imballaggi sono presenti container scarrabili in aree dedicate indicate con idonea segnaletica. Il personale aziendale è formato e dispone di procedure scritte per la gestione dei rifiuti prodotti.

L'azienda ha predisposto un'area dedicata al deposito di cisternette e fusti dotata di bacino di contenimento a tenuta opportunamente dimensionato in modo che nessun tipo di sostanza venga disperso nel suolo. Le sostanze eventualmente sversate vengono raccolte e gestite come rifiuti.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società INN FLEX S.R.L. dichiara di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 (certificato n. 280796-2018-AE-ITA-ACCREDIA con validità al 21/12/2024) per l'attività di "Progettazione e produzione (attraverso le fasi di stampa, accoppiamento e formatura) di imballaggi flessibili stampati (bobine e buse preformate) per l'industria PET food, alimenti ed industriale", svolta presso il sito operativo di San Giovanni al Natisone, (UD), via Casali, 52".

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Società dichiara che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto **6.7** dell'allegato VIII, alla Parte II del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno".

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il Gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito:

Consumo massimo teorico di solventi autorizzato

La capacità massima totale annua di consumo di solvente organico autorizzata è pari a **520 Mg/anno**

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola AMB02 "PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO – POSIZIONE PUNTI DI EMISSIONE" datata 01/10/2020, acquisita con PEC prot. 48666/A del 13/10/2020.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

A) Punti di emissione:

E1 (combustore termico rigenerativo)

inquinante	Valore limite
Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm ³
Composto Organici Volatili COV, espressi come COT	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto NO _x (espressi come NO ₂)	100 mg/Nm ³

E4 (Aspirazione rifili), E8 (aspirazione accoppiatrice), E9 (aspirazione nuova accoppiatrice)

inquinante	Valore limite
Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm ³

Le condizioni di funzionamento degli impianti all'atto del campionamento, nonché ogni altra informazione utile, dovranno essere opportunamente documentate nei verbali di campionamento.

Il Gestore deve misurare e registrare in continuo i seguenti punti:

- temperatura in camera di combustione;
- temperatura allo sbocco del punto di emissione E1.

Deve essere previsto un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di attivazione/disattivazione del dispositivo di abbattimento e della durata di tali fasi.

Punti di emissione B1, B2, B3, B4, B5, B6 e B7: bypass

1. I punti di emissione B1, B2, B3, B4, B5, B6 e B7 camini di by-pass delle macchine stampatrici, devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti.
2. I camini di bypass B1, B2, B3, B4, B5, B6 e B7 devono essere chiusi o comunque non emettere alcun tipo di inquinante durante le normali fasi di lavoro.
3. Deve essere previsto un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di apertura dei Bypass e della durata dell'apertura stessa. I riferimenti orari dei vari dispositivi di rilevazione/registrazione dei vari parametri devono essere sincronizzati.

4. deve essere verificato il corretto funzionamento dei bypass B1, B2, B3, B4, B5, B6 e B7 con periodicità annuale riportando gli interventi sul registro di controllo.

Attività e soglie di consumo di solvente

Lo stabilimento è adibito ad attività di stampa individuata nella parte III dell'allegato III, alla Parte V, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto 3.1 "Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura".

Emissioni diffuse di composti organici volatili - prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare il Valore limite per le EMISSIONI DIFFUSE provenienti dagli impianti che utilizzano Composti Organici Volatili pari al **20% di input di solvente**. (allegato III parte III, alla Parte V, del D.Lgs. 152/06).
2. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione con particolare riferimento alle fasi di pulizia delle apparecchiature e dei macchinari adottando, se necessario, idonee misure in conformità all'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
3. Tutte le operazioni di pulizia dei macchinari e delle apparecchiature devono essere aspirate e convogliate all'esterno.
4. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella "Parte I- emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti dell'Allegato V – Polveri e sostanze organiche liquide" Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni per TUTTI i punti di emissione:

1. La messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno **15 giorni** attraverso l'applicativo AICA;
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;
3. Entro **45 giorni** dalla data di messa a regime dei punti di emissione il Gestore deve comunicare, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
4. Non devono essere utilizzate nel ciclo tecnologico sostanze o preparati classificati con le seguenti frasi di rischio: H350, H340, H350i, H360F, H360D (R45, R46, R49, R60, R61), H341 (R40, R68).
5. Non possono essere utilizzati COV alogenati.
6. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
7. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
8. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
9. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi, e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti;

10. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
11. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
13. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.
14. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html, e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
15. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;
16. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla documentazione AIA, e s.m.i. che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
17. i certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso;
18. i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
19. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
20. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.
21. Entro 60 giorni dal ricevimento del presente decreto, il Gestore deve trasmettere alla Regione Friuli Venezia Giulia e ad ARPA FVG una relazione tecnica che valuti la possibilità di sostituire i prodotti classificati come pericolosi per la salute e preoccupanti dal regolamento REACH, riportanti la classe di pericolo "H351", con prodotti meno nocivi non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano le sostanze stesse.

Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Il combustore termico rigenerativo deve garantire i seguenti requisiti minimi:

- 1) La temperatura minima di esercizio del combustore termico rigenerativo non deve essere inferiore a 750 °C
- 2) Il tempo di permanenza in camera di combustione del gas di processo non deve essere inferiore a 0,6 secondi alla temperatura di 750 °C.
- 3) La temperatura in camera di combustione deve essere misurata e registrata in continuo. I dati registrati devono essere conservati su supporto informatico per almeno 10 anni.

SCARICHI IDRICI

Sono presenti scarichi di acque meteoriche non contaminate e di acque reflue assimilate alle domestiche, previo trattamento depurativo nelle Vasche Imhoff, nel suolo mediante pozzi disperdenti.

prescrizioni:

1. La società deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, la riattivazione delle 4 vasche Imhoff dichiarate non attive;

I punti di dispersione delle acque meteoriche sono i seguenti:

- SB1, SB2, SB3, SB4, SB5, SB6, SB7, SB8, SB9, SB10, SB11, SB12, SB13, SB14, SB15, SB16, SB17, SB18

I punti di dispersione di tipo misto costituiti sia da acque meteoriche che da Acque Reflue Domestiche Assimilate sono i seguenti:

- SM1, SM2, SM3, SM4, SM5, SM6

Per l'individuazione dei punti di dispersione delle acque meteoriche si fa riferimento alla tavola "Allegato 10 – planimetria generale dello stabilimento – Reti idrica e di scarico" datata gennaio 2016, allegata alla documentazione di istanza di rilascio di AIA e successivi aggiornamenti..

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento alla Tav AMB 05 "PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - INDICAZIONE AREE DI SOTCCAGGIO RIFIUTI" datata 15/01/2021.

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

La Società deve garantire il rispetto dei limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giovanni al Natisone.

Prescrizioni:

Il Gestore, entro 6 mesi dalla messa a regime degli interventi comunicati con modifica non sostanziale del 12/10/2020, deve effettuare una campagna di misurazione acustica presso i recettori sensibili individuati nella campagna di misurazioni effettuata nel 2014

ODORI

A seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di San Giovanni al Natisone, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive.
2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO (Articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006)

Prescrizioni:

Entro tre mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il Gestore deve trasmettere la Relazione prevista dalla Linea Guida di ARPA FVG LG 25.02 Ed.1. Rev.1 del 26/02/2021 «*Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell'articolo 29-sexies comma 6-bis del d.lgs. 152/2006*» per definire le modalità e le frequenze dei controlli previsti dall'articolo 29-sexies, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006. La relazione deve essere sottoscritta anche dal Gestore. La Linea Guida è disponibile sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web:

<http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/rischi-industriali/normativa/AIA-MONITORAGGI-AGGIUNTIVI-Linee-Guida.html>

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento, il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG. Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 smi, che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 smi per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico
- f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web

http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpa_fvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2017mag_16_arpa_fvg_elenco_metodiche_emissioni.pdf

http://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in

particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e non Sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

2. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3. PARAMETRI DA MONITORARE

ARIA

Nella tabella 1 vengono specificati, per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E1	E4	E8	E9	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto - NO _x (espressi come NO ₂)	X					semestrale	vedi paragrafo scelta dei metodi analitici
Composti organici volatili (COV) espressi come COT	X					semestrale	
Polveri totali (PTS)	X	X	X	X		semestrale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Ossidatore termico rigenerativo	Controllo elettrodo di accensione	Bruciatore	Annuale e ad ogni fermo impianto	Registrazione controlli e anomalie
		Controllo diffusore di fiamma		Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Controllo e pulizia filtro		Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Controllo muffola refrattaria		Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Controllo stato valvole e leverismi di controllo		mensile	
		Controllo apertura/chiusura	Valvole di processo	Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Controllo lubrificazione		mensile	
		Controllo apertura/chiusura	Valvole scambiatori	Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Controllo lubrificazione		mensile	
		Controllo motori ventilatori	Ventilatori	Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Controllo e lubrificazione		semestrale	
		Verifica funzionamento pressostati	Aria compressa	Annuale e ad ogni fermo impianto	
		Verifica presenza condense		mensile	
		Verifica perdite flange - visivo	Tubazioni	mensile	
		Verifica presenza condense		mensile	
		Controllo Sonde di temperatura	strumentazione	Annuale e ad ogni fermo impianto	
Scarico condense pressostati differenziali e trasmettitori di pressione	mensile				
Ispezione riempimento ceramico, rivestimento isolante interno camera e sotto griglia	reattore	Annuale e ad ogni fermo impianto			

E2, E3, E7	Abbattitore catalitico "OZO-NO"	Controllo visivo valore pressione differenziale	Pressostato	Settimanale	Registrazione
		Verifica visiva stato tubazioni	Tubazioni		
		Sostituzione filtro P in ingresso	Filtro P	Semestrale	Registrazione
		Verifica stato guarnizione dell'abbattitore	Guarnizione	Annuale	Registrazione
		Sostituzione filtri carboni attivi/allumina	filtri carboni		
Verifica del livello di abbattimento ed eventuale sostituzione del catalizzatore CAR200	Catalizzatore CAR200				
E4	Filtro a maniche Aspirazione rifili	Controllo visivo Valvole di pressione differenziale	Maniche Filtranti	mensile	Registrazione
		Verifica integrità media filtranti		Annuale	
		Cambio sacchi deposito polveri		mensile	
		Verifica resa aspirazione		mensile	
		Sostituzione		All'occorrenza	
		Vibrazioni ventilatore	Motore Ventilazione	mensile	
		Assorbimento elettrico	Ventilazione	Annuale	
		Cuscinetti	Motore vibrazione	Annuale	
E8, E9	Aspirazione accoppiatrici	Vibrazione ventilatore	Motore ventilazione	Annuale	Registrazione
		Assorbimento elettrico			
		Cuscinetti	Motore vibrazione	Annuale	

Alle frequenze indicate in tabella andranno sostituite quelle diversamente indicate dal costruttore, qualora più frequenti.

Tab.3 –Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reparto stampa e accoppiamento	Elementi stampa	Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte. Formazione del personale	Piano di Gestione Solventi	Annuale	Redazione e trasmissione all'organo di controllo

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati i sistemi di depurazione presenti all'interno dell'installazione.

Tab.4 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SM1	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM2 da attivare	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM3 da attivare	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM4	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM5	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM6	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli

Rumore

Devono essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 5

Tab. 5

PUNTO 1	Perimetro di confine dell'azienda
PUNTO 2	Edificio civile abitazione (dist. Circa 120 m)

con riferimento alla Relazione "Valutazione di impatto acustico" datata giugno 2014, allegata alla documentazione per l'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche devono essere effettuate:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate devono essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori AIA.

I rilievi devono essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

La classificazione dei rifiuti deve essere fatta secondo la normativa di settore.

2.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare

Tab. 6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico rigenerativo	Temperatura combustione Temperatura a camino	In linea Continuo	A regime	Strumentale automatico	COV	Registrazioni anomalie su PLC
distillatore	Temperatura dell'olio diatermico	Continuo	A regime	Strumentale automatico	COV	Registrazioni anomalie

Tab. 7 – interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
distillatore	Controllo funzionamento e manutenzione	Annuale o ogni 2500 ore di funzionamento	Registro dei controlli
Filtro a maniche	Vedi tab. 2	-	Registro dei controlli

Controllo sui punti critici

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 8 – Controlli sui punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico rigenerativo	Temperatura camera di combustione	continuo	A regime	Intervento manutentore esterno	COV	Registrazione su programma manutenzione
Impianti termici	Controllo impianto	annuale	combustione	Controllo strumentale da parte di ditta specializzata	Fumi di combustione	Libretto impianto

Tab. 9 – interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico rigenerativo	Livellamento letti	annuale	Registro su programma manutenzione
	Revisione bruciatore	annuale	
Impianti termici	Controllo impianto	annuale	Libretto impianto

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio – deposito temporaneo

Struttura contenimento	contenitore		
	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca contenimento deposito	Visivo pozzetto	men sile	Registro manutenzioni
	test di integrità/efficienza delle strutture di contenimento	Annuale	
Area stoccaggio solventi e vernici	Visivo fusti e contenitori	settimanale	Registro manutenzioni
	test di integrità/efficienza delle strutture di contenimento	Annuale	
Area di stoccaggio rifiuti AS3	Visivo fusti e contenitori	settimanale	Registro manutenzioni
	test di integrità/efficienza delle strutture di contenimento	Annuale	

Alle frequenze indicate in tabella andranno sostituite quelle diversamente indicate dal costruttore, qualora più frequenti.

Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.11 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico elettrico	kWh/t prodotto trasformato	rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e la quantità di prodotto	annuale	Registro cartaceo/informatico
Consumo specifico di metano	Nc/t prodotto trasformato	rapporto tra il combustibile utilizzato e la quantità di prodotto	annuale	Registro cartaceo/informatico

Consumo totale di solvente	Kg solvente totale/t prodotto trasformato	rapporto tra il solvente totale utilizzato e la quantità di prodotto finito	annuale	Registro cartaceo/informatico
Rifiuti prodotti	Trifiuti prodotti/t prodotto trasformato	rapporto tra il rifiuto prodotto e la quantità di prodotto finito	annuale	Registro cartaceo/informatico

GESTIONE SOLVENTI

REGISTRAZIONI GIORNALIERE

Prodotti utilizzati contenenti COV

Il Gestore deve tenere traccia **settimanale** dei prodotti utilizzati contenenti COV.

Devono essere riportate su apposito registro le seguenti informazioni:

Nome commerciale della vernice	Sostanze contenute		Classe pericolosità		Quantità utilizzata (kg)	Quantità COV		Quantità C		Residuo secco	
	Nome sostanza	Percentuale (%)	P.to 2.1*	P.to 2.3*		(Kg)	(%)	(Kg)	(%)	(Kg)	(%)
Prodotto 1	Sostanza 1										
	Sostanza 2										
	...										
...											

*dell'allegato III della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06

Il registro deve essere tenuto presso lo stabilimento sempre a disposizione degli organi di controllo. Copia digitale del registro stesso, comprensiva delle relative schede di sicurezza, deve esserne inviata, assieme al Piano Gestione Solventi, alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune e all'Azienda Sanitaria competente per territorio, mantenendo, per il file, il medesimo nome già riportato nella colonna "Nome commerciale della vernice".

Piano Gestione Solventi (PGS)

Il Gestore deve trasmettere alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune e all'Azienda Sanitaria competente per territorio, entro il **30 aprile di ogni anno**, unitamente alla sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo, il Piano Gestione Solventi annuale (riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno).

Tutti i dati utilizzati per la compilazione del Piano Gestione Solventi devono essere debitamente giustificati; in particolare deve essere prodotta e allegata al Piano Gestione Solventi, per ogni parametro di output di solventi organici (O_i) di cui alla Parte V, dell'Allegato III, alla Parte V, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., adeguata tabella riassuntiva contenente tutte le informazioni tecniche utili a verificare il computo dei singoli fattori (es.: date di campionamento, numero del relativo Rapporto di Prova, riferimenti del laboratorio privato che ha eseguito le analisi, risultati analitici).

Inoltre, indipendentemente dalla formula utilizzata per il calcolo dell'emissione diffusa (F), deve sempre essere dichiarato e opportunamente giustificato il fattore di output O₆ – "Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti".

Requisiti attività di campionamento

La determinazione dei parametri di sostanze organiche volatili (COT e COV) deve essere effettuata sia con il metodo UNI EN 12619:2013 che con il metodo UNI CEN/TS 13649:2015.

Tutte le misurazioni di monitoraggio e autocontrollo periodico, per tutti i parametri prescritti, devono essere effettuate da laboratori in possesso di accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

In assenza di tale accreditamento dovrà comunque essere dimostrata la presenza di procedure conformi ai principi della succitata norma UNI.

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

UD/AIA/134

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società INN FLEX S.R.L., di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti

regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

Emissioni in atmosfera - Scarichi idrici

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Autorizzazione Unica Ambientale, della Provincia di Udine n. 2235 del 10 aprile 2015, con la quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 3, Capo II, del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale, alla Società INN FLEX S.R.L. con sede legale ed operativa nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

- 1) autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche che non recapitano in fognatura, ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006, per installazione di nuovo stabilimento;
- 3) comunicazione o nulla osta riguardante l'inquinamento acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 447/1995 e dell'articolo 28 della legge regionale 16/2007;

Vista la domanda del 5 febbraio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 15 febbraio 2016 con protocollo n. 4043, con la quale la Società INN FLEX S.R.L. con sede legale nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52, (di seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'esercizio dell'installazione di cui al **punto 6.7**, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52, riguardante:

“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare,

verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg all'ora o a 200 Mg all'anno”;

Vista la nota prot. n. 5062 del 24 febbraio 2016, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore che la documentazione presentata in allegato alla domanda dell'11 maggio 2015 risulta carente, in quanto mancante di alcuni documenti, fra i quali, il Piano di monitoraggio e controllo, la documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti e la relazione e il progetto di adeguamento per le attività soggette al D.M. 44/2004;
- 2) ha chiesto al Gestore, ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, di perfezionare la domanda, trasmettendo la sopra menzionata documentazione;
- 3) ha comunicato al Gestore che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale verrà avviato solamente ad avvenuta acquisizione della documentazione mancante;

Vista la nota datata 15 aprile 2016, pervenuta a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 18 aprile 2016 con protocollo n. 10069, con la quale il Gestore ha trasmesso la documentazione mancante, come richiesta con la nota regionale del 24 febbraio 2016, propedeutica all'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 10461 del 21 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Viste le note prot. n. 10742, n. 10743, n. 10744 e n. 10745 del 26 aprile 2016, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

- 1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Giovanni al Natisone, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;
- 2) ha convocato, per il giorno 1 giugno 2016, la prima seduta della Conferenza di servizi, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 27 aprile 2016, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 1978/2016 del 28 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC il 29 aprile 2016, acquisita dal Servizio competente in data 29 aprile 2016 con protocollo n. 11071, con la quale l'Acquedotto Poiana S.p.A. ha comunicato che la zona in cui si trova lo stabilimento in argomento non è fognata e che la più vicina fognatura, ubicata lungo via La Brava, dista oltre 600 metri e che trattandosi quindi di uno scarico di acque reflue con recapito diverso dalla rete fognaria, tale pratica non risulta di propria competenza;

Preso atto che con nota dell'11 maggio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato che sulla base della documentazione trasmessa dal Gestore, il progetto in argomento non risulta rientrare in alcuna delle categorie progettuali di cui agli Allegati II e IV, della Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e pertanto non

necessita di procedure di screening di VIA e VIA;

Vista la nota del 13 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 12411, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali riguardo le emissioni in atmosfera;

Viste la nota del 26 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13461 e la nota dell'1 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 14031, con le quali il Gestore ha inviato integrazioni spontanee inerenti lo stato di applicazione delle BAT;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta dell'1 giugno 2016 della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 14333 dell'8 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) la Conferenza di servizi ha chiesto al Gestore di trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la scheda tecnica e la frequenza della taratura e la manutenzione dei sistemi di controllo del distillatore;

2) il rappresentante di ARPA ha chiesto al Gestore di trasmettere la documentazione inerente il rispetto delle condizioni di campionamento dei condotti di scarico, come da norme UNI 15259/2008;

3) la Conferenza di servizi ha ritenuto di poter concludere i propri lavori e di subordinare il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'ottenimento della seguente documentazione:

a) Dichiarazione di Industria Insalubre da parte del Comune di San Giovanni al Natisone;

b) schede di sicurezza aggiornate da parte dell'azienda;

c) integrazione dello screening della relazione di riferimento;

4) i rappresentanti di Regione, ARPA e Comune di San Giovanni al Natisone si sono espressi favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, alle condizioni previste dalla relazione istruttoria, approvata e siglata dai rappresentanti stessi;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che l'Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in 1 giugno 2016;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Preso atto che in allegato all'istanza per il rilascio dell'AIA datata 5 febbraio 2016, il Gestore:

1) ha trasmesso, in attuazione del DM 272/2014, gli esiti della procedura per la verifica dell'assoggettabilità del sito di San Giovanni al Natisone, come indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, alla presentazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ha riportato le modalità di applicazione della procedura sopra menzionata, specificando che dalla stessa emerge la non assoggettabilità del sito alla presentazione della citata Relazione di riferimento, in quanto si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee;

Vista la nota dell'1 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 4 luglio 2016 con protocollo n. 16315, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso le schede di sicurezza dei materiali aggiornate, lo screening della relazione di riferimento integrato con la valutazione dell'efficienza ed efficacia dei sistemi di contenimento e delle procedure di gestione anche in situazioni incidentali o di inconvenienti e la scheda tecnica con il piano di manutenzione del distillatore, già richiesti, quali integrazioni documentali, in sede di Conferenza di servizi dell'1 giugno 2016;

2) ha comunicato che la "Dichiarazione di Industria Insalubre" non è ancora disponibile in quanto il Comune di San Giovanni al Natisone non ha ancora ricevuta la risposta dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale";

Vista la nota prot. n. 17545 del 20 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di San Giovanni al Natisone, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota dell'1 luglio 2016;

2) ha comunicato al Gestore la sospensione del termine di cui all'articolo 29-quater, comma 10, del decreto legislativo 152/2006, fino all'acquisizione della Dichiarazione di Industria Insalubre, rilasciata dal Comune di San Giovanni al Natisone;

Vista la nota del 31 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 22226, con la quale il Gestore ha trasmesso le caratteristiche del punto di campionamento, la planimetria aggiornata con i punti di recapito delle acque meteoriche e la Classificazione di Industria Insalubre, rilasciata dal Comune di San Giovanni al Natisone, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi dell'1 giugno 2016;

Vista la nota datata 6 settembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23461, con la quale la Provincia di Udine, nel rilevare che dalla documentazione ricevuta il sistema di abbattimento dei solventi già installato (combustore termico rigenerativo) è in grado di trattare anche le quantità di solventi aggiuntive necessarie al funzionamento della seconda linea di stampa con la medesima efficienza già comunicata in precedenza, ha confermato tutte le prescrizioni contenute nella determina di Autorizzazione Unica Ambientale n. 2015/2235 del 13 marzo 2015;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

1. La Società INN FLEX S.R.L. con sede legale nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52, identificata dal codice fiscale 01066130319, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD), via Casali, 52, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto. Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

Emissioni in atmosfera - Scarichi idrici

- 1) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Autorizzazione Unica Ambientale, della Provincia di Udine n. 2235 del 10 aprile 2015;
- 2) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- 3) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del

comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto

ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso alla Società Inn Flex S.r.l., al Comune di San Giovanni al Natisone, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il gestore dell'installazione dichiara che all'interno dello stabilimento di San Giovanni al Natisone (UD) vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili, facendo riferimento a quanto definito nel Bref "Surface Treatment using Organogenic Solvents" dell' agosto 2007.

DESCRIZIONE	NOTE	STATO DI APPLICAZIONE
(12) TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE		
Strumenti di gestione ambientale: a) definizione di una politica ambientale b) pianificazione c) attuazione e funzionamento delle procedure d) azioni preventive e correttive e) riesame della direzione f) preparazione di una dichiarazione ambientale g) accreditamento esterno h) considerazioni sulla progettazione per la fine della vita impianto i) sviluppo di tecnologie pulite j) benchmarking	Attualmente presso lo stabilimento non è ancora stato adottato un Sistema di Gestione Ambientale certificato quale EMAS o EN Iso 14001/04. L'azienda è certificata secondo il sistema di gestione per la qualità di tipo UNI EN ISO 9001:2008 all'interno del quale sono specificati la politica aziendale, degli indici di prestazione, una individuazione, gestione e controllo dei dati/processi sensibili, le periodicità delle manutenzioni, la gestione delle non conformità e delle conseguenti azioni correttive e quanto previsto dalla norma.	NON APPLICATA
(13) CONSIDERARE LE SEGUENTI POTENZIALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA):		
Pianificare una riduzione degli impatti ambientali	L'azienda provvede alla redazione annuale del piano di gestione solventi	APPLICATA
Monitoraggio regolare del consumo di materie prime, energia elettrica, acqua e del loro razionale utilizzo	Saranno individuati degli indicatori di prestazione ambientale	APPLICATA
Monitoraggio regolare delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e della produzione di rifiuti	Saranno eseguite analisi annuali su emissioni in atmosfera I rifiuti sono monitorati (MUD) ed oggetto di analisi.	APPLICATA
Scelta delle materie prime	La scelta delle materie prime sarà subordinata alle richieste di mercato anche se la politica aziendale va nella direzione di utilizzare vernici ad alto contenuto solido.	PARZIALMENTE APPLICATA
Considerare gli impatti ambientali derivanti dalla dismissione di un impianto in fase di progettazione di una nuova installazione o di modifica di una installazione esistente	Interventi significativi sull'impianto saranno oggetti di preventiva valutazione dei effetti sull'ambiente.	APPLICATA
Considerare lo sviluppo di nuove tecnologie a minore impatto ambientale	Progressivamente la ditta Innflex sta operando la sostituzione delle apparecchiature obsolete con nuove ad alta efficienza sia dal punto di vista energetico che di salvaguardia dell'ambiente. Il postcombustore a 3 camere recentemente installato consente un'efficienza di rimozione ancora maggiore ad un sistema a due camere evitando l'emissione durante il cambio di direzione della corrente gassosa. Se confrontato con un sistema tradizionale, esso consente un notevole risparmio energetico. L'impianto per la rigenerazione del solvente esausto permette di recuperare il solvente sporco derivante dalle attività di pulizia delle varie macchine massimizzando il recupero del solvente e minimizzando le sostanze di scarto contenenti solventi e sostanze pericolose da destinare a smaltimento.	APPLICATA

(14) MINIMIZZARE GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLO STABILIMENTO PIANIFICANDO INTERVENTI ED INVESTIMENTI NEL BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE AL FINE OTTENERE CONTINUI MIGLIORAMENTI CONSIDERANDO IL RAPPORTO COSTI BENEFICI E GLI EFFETTI INCROCIATI		
Monitoraggio interno dei consumi e delle emissioni Adozione di un piano di gestione dei solventi Comprendere la relazione tra i consumi e le emissioni dei processi produttivi	Il miglioramento continuo delle attività e delle prestazioni sono garantiti da controlli periodici dell'andamento degli indicatori ambientali nonché dalla redazione di un piano annuale di gestione solventi	APPLICATA
Identificare i settori in cui migliorare e applicare le MTD Assegnare priorità alle azioni ed agli investimenti identificati Sviluppare e adottare un cronoprogramma degli interventi da svolgere	Le azioni di miglioramento che prevedono investimenti ed interventi saranno valutate. Si intende applicare un sistema di supervisione per il controllo dei parametri di processo e dei consumi per seguire gli andamenti ed effettuare comparazioni per trovare l'assetto energeticamente meno impattante. Verrà redatto e aggiornato un cronoprogramma degli interventi	APPLICATA
(15) PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE		
Prevenzione dell'inquinamento per scarichi non programmati/EMERGENZA Adozione di linee guida e buona prassi per il settore (norme UNI, etc.) Esecuzione di manutenzione ordinaria e straordinaria compresa la manutenzione di coperture e di giunzioni/guarnizioni, aree di stoccaggio solventi e linee di distribuzione e sistemi di consegna: - controllo della fornitura e stoccaggio delle materie prime; - controllo di processo e monitoraggio ambientale; Passi fondamentali per la prevenzione dell'inquinamento sono: - misure primarie strutturali: - impianto di dimensioni sufficienti; - selezione dei materiali di tenuta in cui sono stoccati o manipolati i prodotti chimici, ad esempio per le pavimentazioni e le aree di contenimento; - stabilità della linea di processo; - misure secondarie (impianti e macchinari); - misure di contenimento (o di contenimento secondario) importanti per evitare contaminazioni della superficie del terreno sottostante i serbatoi, e garantire che le vie di fognie e le acque sotterranee siano isolate; - corretta specificazione delle dimensioni e della potenza dei cementi armati o dei contenitori di stoccaggio per ricevere liquidi; - sistema di controllo del volume; - sistema di identificazione di perdite; - misure terziarie (sistemi di gestione); - ispezioni e controllo da parte di interni ed esterni.	1: ad oggi gestione dei cicli di lavorazione delle macchine da stampa flessografiche, le cui emissioni sono convogliate al camino E1, post-combustore termico, compatibili con i limiti di portata dell'impianto di abbattimento (pari a 20.000 m3/h), garantendone la piena efficienza. L'Azienda ha progressivamente rinnovato il parco macchinari, dismettendo le macchine da stampa più obsolete e sostituendole con macchine di nuova generazione. I materiali utilizzati sono adeguatamente suddivisi e stoccati nelle apposite zone (inchiostri nel deposito, bobine semilavorati nel magazzino , ecc.) 2: i solventi utilizzati nella stampa flessografica sono stoccati in cisterne plastiche omologate e gli inchiostri, stoccati in fusti metallici da 25 kg, si trovano nell'apposito deposito, dotato di vasca sottostante per contenere eventuali sversamenti. L'impianto per la rigenerazione dei solventi esausti è posizionato nel reparto lavaggio. 3: sono presenti in ciascuna macchina/impianto, Schede di manutenzione in cui sono indicati a preventivo gli interventi di manutenzione programmata da effettuare e a consuntivo vi si trova la registrazione di quanto attuato.	APPLICATA

<p>Stoccaggio e manipolazione di prodotti chimici, materiali pericolosi e rifiuti.</p> <p>Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nel ciclo produttivo in esame, in caso contrario sia massimizzato il riuso, il riciclo e il recupero degli scarti di lavorazione.</p> <p>Realizzazione di aree attrezzate adeguate per lo stoccaggio e manipolazione dei rifiuti.</p> <p>Adozione di buona prassi o linee guida nello stoccaggio dei rifiuti.</p> <p>Rispetto dei requisiti giuridici</p>	<p>Il personale aziendale è formato e dispone di procedure scritte per la gestione dei rifiuti prodotti.</p> <p>La gestione dei rifiuti liquidi pericolosi (principalmente scarti d'inchiostro) avviene con lo stoccaggio nella zona di deposito in cui sono predisposte vasche di contenimento</p> <p>La movimentazione è ridotta al minimo.</p>	APPLICATA
<p>Manipolazione ed utilizzo dei solventi in produzione.</p> <p>Chiusura, anche con coperchi, delle potenziali fonti emissive.</p> <p>Mantenere chiusi i recipienti per il trasporto.</p> <p>Stoccaggio dei contenitori lontano da fonti di calore e correnti d'aria.</p> <p>Confinare ed aspirare per quanto possibile i macchinari e gli stoccaggi.</p> <p>Utilizzo di sistemi di misura e dosaggio controllato.</p>	<p>Allo scopo di ridurre i rischi ambientali e di incendio dovuti allo stoccaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> -solo piccole quantità di materie prime sono stoccate nei reparti di utilizzo -le quantità maggiori sono stoccate separatamente - i solventi ed i solventi esausti sono conservati in contenitori sigillati 	APPLICATA
Automazione delle macchine ed apparecchiature	Le macchine più recenti sono automatizzate e controllate tramite PLC locali	APPLICATA
Formazione del personale	Il personale aziendale è formato	APPLICATA
<p>Ottimizzazione del processo.</p> <p>Esecuzione di un piano di monitoraggio volto a verificare e paragonare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumi; - emissioni; - qualità del prodotto. 	L'impianto è monitorato con un costante controllo dei parametri di processo e dei consumi .	APPLICATA
<p>Manutenzione: attuare un programma di manutenzione e registrazione di tutte le ispezioni e manutenzioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo visivo di guarnizioni, flange, valvole, saldature, serbatoi e vasche; - controllare la tenuta di dadi e bulloni; - verifica dell'usura delle macchine, delle valvole; - taratura dei sistemi di misurazione; - efficienza dei sistemi di abbattimento; - adozione di sistemi computerizzati per la manutenzione 	Sono presenti in ciascuna macchina/impianto, Schede di manutenzione in cui sono indicati a preventivo gli interventi di manutenzione programmata da effettuare e a consuntivo vi si trova la registrazione di quanto attuato.	APPLICATA
MONITORAGGIO		
Bilancio di massa per solventi	La Inn-flex redige annualmente un Piano di gestione solventi per il monitoraggio delle emissioni diffuse che viene inviato all'Autorità competente.	APPLICATA
Misura dei solventi alle emissioni	Misura semestrale delle emissioni come da Autorizzazione Ambientale	APPLICATA
GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA		
Riutilizzo/riciclo dell'acqua di raffreddamento	Non viene utilizzata acqua nel processo industriale.	NON PERTINENTE

GESTIONE DELL'ENERGIA		
Ottimizzazione della domanda di energia elettrica	Per la riduzione dei consumi di energia vengono applicate le seguenti : -mantenimento dei macchinari alle corrette regolazioni seguendo il piano di manutenzione degli impianti -evitare o controllare punte di carico della domanda di energia durante l'accensione: evitando la contemporaneità di accensione - minimizzare il volume di aria estratta, massimizzare la quantità di solvente captato con la minima estrazione di aria - sostituzione progressiva di macchinari con nuovi ad alta efficienza energetica	APPLICATA
Alta efficienza energetica	Progressiva sostituzione delle apparecchiature obsolete con nuove ad alta efficienza energetica	APPLICATA
GESTIONE DELLE MATERIE PRIME		
Approvvigionamento just in time.	Non applicabile	NON APPLICABILE
Minimizzazione dei consumi di materia prima	Utilizzo di sistemi di miscelamento automatizzati permette di ridurre la produzione di rifiuti, risparmio di risorse e riduzione emissioni di COV.	APPLICATA
ASCIUGATURA		
Essiccazione:1. per convezione; 2. convezione con gas inerte; 3. per induzione; 4. grazie a radiazioni (microonde e HF)	L'essiccazione nelle macchine da stampa avviene per convezione in tunnel di essiccazione a lame d'aria. La differenza di portata tra ventilatori di mandata ed i ventilatori di aspirazione impediscono all'aria di uscire dalla cassette di essiccazione evitando dispersioni di solvente evaporato.	APPLICATA
PULIZIA		
Ottimizzazione del numero di interventi di pulizia attraverso: controllo delle perdite e fuoriuscite; ispezioni sistematiche; piani di emergenza; prevenzione della corrosione.	Tutte le macchine flessografiche presenti nel reparto stampa, utilizzano un meccanismo di collegamento diretto con il solvente stoccato nelle cisterne ed effettuano il lavaggio in automatico. Alcune parti delle macchine da stampa, come le racle e le bacinelle, possono essere lavate senza il rischio di risultare danneggiate nell'apposita lavatrice posta nel reparto lavaggio. Il lavaggio avviene sempre tramite utilizzo di solvente. Il solvente esausto viene convogliato al distillatore per il recupero. La lavabacinelle è collegata all'impianto per la rigenerazione dei solventi esausti. I cilindri (anilox) della macchina vengono puliti in apposita macchina completamente chiusa tramite metodologia ultrasuoni senza solvente. L'impianto di rigenerazione del solvente esausto, inoltre, garantisce una efficienza nel recupero del medesimo dell'80-90%.	APPLICATA
SOSTITUZIONE: CON SOSTANZE MENO IMPATTANTI		
Sostituzione delle sostanze utilizzate per la pulizia con altre che presentino: - flashpoint >40°C;- flashpoint >55°C; - flashpoint >100°C; - agenti pulenti vegetali; - base acquosa.	Non applicabile	
Uso di solventi con minor potenziale di formazione dell'ozono (OFP)	Il solvente utilizzato è acetato di etile.	NON PERTINENTE
Sostituzione di solventi alogenati		NON PERTINENTE
Sostituzione di solventi classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione (R45, R46, R49, R60, R61)		NON PERTINENTE

TRATTAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA		
Progettazione, ottimizzazione e gestione dell'estrazione e delle tecniche di abbattimento: - sistema di selezione, progettazione ed ottimizzazione; - manutenzione programmata del sistema; - by-pass dei flussi di picco; - utilizzo di capacità in eccesso; - regolazione del flusso d'aria; - trattamento dedicato delle singole correnti inquinanti; - Presenza di un sistema di trattamento centralizzato.	Le emissioni delle macchine da stampa flessografiche, sono convogliate ad un impianto di abbattimento con post combustore termico, della capacità di 20.000 m ³ /h. Le caratteristiche di tale impianto sono state già descritte. L'impianto è definito nella Norma EN 12752 come Regenerative Thermal Oxidiser (RTO) e garantisce ridottissimo impatto ambientale connesso ai sottoprodotti di combustione indesiderati, intesi come NOx termici e COx. Al termodistruttore verrà associata in futuro una specifica sezione di recupero di calore in modo diretto L'uso di motori a frequenza variabile consente di modulare la portata in relazione ai processi che sono in esercizio.	APPLICATA
Ossidazione : -con ausilio di combustibile supplementare; -ossidazione termica rigenerativa - a triploetto o con distributore rotatore d'aria; - catalitica.	Ossidatore termico rigenerativo presente.	APPLICATA
TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE		NON PERTINENTE
RIDUZIONE QUANTITÀ DI RIFIUTI		
(51) RECUPERO DEI SOLVENTI USATI DAL PROCESSO	L'impianto per la rigenerazione del solvente esausto permette di recuperare il solvente sporco derivante dalle attività di pulizia delle macchine flessografiche e delle varie parti meccaniche. Nel corso degli anni la Innflex ha attuato in maniera sempre più capillare la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti prodotti, in modo da avviare al recupero le maggiori quantità possibili (ad es. carta e cartone, legno, polietilene, polipropilene).	APPLICATA
ABBATTIMENTO POLVERI		NON PERTINENTE
(56) ABBATTIMENTO ODORI 5		
Controllo delle dispersioni dei solventi da sfiati e presenza di sistemi di controllo quali guardie idrauliche o convogliamento dei gas verso il sistema di trattamento centralizzato, prese d'aria e sfiati devono essere posizionati in modo da impedire l'insorgere di cattivi odori oltre il confine aziendale	L'unità di trattamento RTO garantisce il contenimento degli odori derivanti dall'utilizzo di sostanze contenenti COV.	APPLICATA
(58) ABBATTIMENTO RUMORE		
Installazione di macchine ed impianti adeguati		APPLICATA
Manutenzione preventiva delle macchine e degli impianti		APPLICATA
Chiusura porte e finestre		APPLICATA

<p>(67) RIDURRE LE EMISSIONI DI SOLVENTI Ridurre le emissioni fuggitive di COV e COV che rimangono dopo il trattamento dei gas emessi utilizzando un combinazione di tecniche</p>	<p>Nell'applicare la BAT n. 67 la Inn-flex S.r.l. ricade nel seguente scenario. -Scenario 1: Impianti in cui tutte le macchine di produzione utilizzano inchiostri, vernici e adesivi a base solvente e tutte sono connesse ad attrezzature per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili ed eventuali altre macchine di produzione non collegate sono prive o quasi da solventi (per es. adesivi senza solventi, etc.) Con ossidazione (termocombustione dei solventi), emissioni totali 7.5-12.5% delle emissioni di riferimento; Infatti l'azienda ha collegato tutte le macchine di produzione, compresa quella per il lavaggio bacinelle ed il distillatore, all'impianto di abbattimento RTO; In particolare tra le tecniche applicabili la ditta applica seguenti: utilizzo di adesivi solvent-free; le cassette ed i tunnel di essiccazione delle macchine di stampa sono convogliati all'abbattitore; le macchine di stampa sono dotate di racle a camera chiusa; l'aspirazione al postcombustore è garantita da un loop di regolazione che agisce sul variatore di frequenza del ventilatore per aspirare il corretto flusso d'aria alle condizioni di produzione e all'effettiva portata d'aria necessaria; la pulizia degli anilox, ovvero dei cilindri in acciaio, avviene attualmente senza uso di solvente, tramite l'utilizzo di ultrasuoni in una soluzione acquosa biodegradabile e non volatile.</p>	<p>APPLICATA</p>
<p>(68) CONVOGLIAMENTO E TRATTAMENTO DI GAS - ridurre le emissioni di COV attraverso estrazione e trattamento dell'aria di essiccazione - applicare una selezione di tecniche per minimizzare il consumo di energia e ottimizzare il trattamento dei gas di scarico - ridurre emissioni di COV applicando tecniche di mantenimento</p>	<p>Il ventilatore di captazione modula in funzione della portata d'aria da trattare. Il sistema permette di ottimizzare i volumi di aria da inviare all'abbattitore Si tratta di emissione pressoché continua per cui per la gran parte del tempo i gas di scarico sono superiori alla concentrazione auto termica per cui si è scelto un sistema RTO. E' stato installato un sistema a 3 camere che consente un'efficienza di rimozione ancora maggiore ad un sistema a due camere evitando l'emissione durante il cambio di direzione della corrente gassosa. Se confrontato con un sistema tradizionale, esso consente un notevole risparmio energetico. L'impianto RTO è soggetto ad interventi di manutenzione dettagliatamente pianificati con diverse scadenze temporali a seconda della porzione di impianto interessato, che vanno da un controllo mensile della strumentazione, al controllo semestrale, ad esempio, dei ventilatori, all'ispezione annuale di riempimento ceramico e rivestimento isolante interno camera.</p>	<p>APPLICATA</p>
<p>(69) IN CASO DI TRATTAMENTO TERMICO DELLE EMISSIONI CERCARE OPPORTUNITÀ PER RECUPERARE E RIUTILIZZARE OGNI SURPLUS DI ENERGIA</p>	<p>Nelle condizioni di funzionamento a regime l' RTO funziona in auto termica, non necessitando di combustibile ausiliario. L'energia termica dell'aria in uscita dal sistema è utilizzata per riscaldare il gas da trattare tramite il sistema di alternanza delle camere, ma con alte concentrazioni vi è un ulteriore eccesso di calore che può essere recuperato per il riutilizzo nel processo produttivo. Il sistema RTO installato prevede la possibilità di collegare una unità aggiuntiva di recupero termico che consente di recuperare energia termica posseduta dai fumi depurati attraverso il riscaldamento di un fluido. La ditta Innflex sta valutando la fattibilità futura dell'intervento a fronte degli interventi impiantistici necessari.</p>	<p>APPLICATA</p>

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto **6.7** dell'allegato VIII, alla Parte II del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno".

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il Gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito:

Consumo massimo teorico di solventi autorizzato

La capacità massima totale annua di utilizzo di solvente organico autorizzata è pari a **330 Mg/anno**

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola "Allegato 9 – planimetria generale dello stabilimento – Posizionamento emissioni puntuali" datata gennaio 2016, allegata alla documentazione di istanza di rilascio di AIA.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

A) Punti di emissione:

E1 (combustore termico rigenerativo),

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm ³
COT	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (NOx)	100 mg/Nm ³

Le condizioni di funzionamento degli impianti all'atto del campionamento, nonché ogni altra informazione utile, dovranno essere opportunamente documentate nei verbali di campionamento.

La Società deve misurare e registrare in continuo i seguenti punti:

- temperatura in camera di combustione;
- temperatura allo sbocco del punto di emissione E1.

Deve essere previsto un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di attivazione/disattivazione del dispositivo di abbattimento e della durata di tali fasi.

Punti di emissione B1 e B2: bypass

I punti di emissione B1 e B2, camini di by-pass delle macchine stampatrici, devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti.

I camini di bypass B1 e B2 dovranno essere chiusi o comunque non emettere alcun tipo di inquinante durante le normali fasi di lavoro.

Deve essere previsto un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di apertura dei Bypass e della durata dell'apertura stessa. I riferimenti orari dei vari dispositivi di rilevazione/registrazione dei vari parametri devono essere sincronizzati. La sincronizzazione e la taratura dei sistemi devono essere verificati con periodicità annuale.

Attività e soglie di consumo di solvente

Lo stabilimento è adibito ad attività di stampa individuata nella parte III dell'allegato III, alla Parte V, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto 3.1 "Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura".

Emissioni diffuse di composti organici volatili - prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare il Valore limite per le EMISSIONI DIFFUSE provenienti dagli impianti che utilizzano Composti Organici Volatili pari al **20% di input di solvente**. (allegato III parte III, alla Parte V, del D.Lgs. 152/06).
2. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione con particolare riferimento alle fasi di pulizia delle apparecchiature e dei macchinari adottando, se necessario, idonee misure in conformità all'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
3. Tutte le operazioni di pulizia dei macchinari e delle apparecchiature devono essere aspirate e convogliate all'esterno.
4. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella "Parte I- emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti dell'Allegato V – Polveri e sostanze organiche liquide" Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi/modificati impianti afferenti ai punti di emissione, la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Udine, al Comune interessato, all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi/modificati impianti è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Udine al Comune interessato, all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG, la data di messa a regime dei nuovi impianti.
3. Per i nuovi/modificati punti di emissione la Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine al Comune interessato, all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
5. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI, alla Parte Quinta, del D.Lgs. n. 152/2006.
6. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
7. Non devono essere utilizzate nel ciclo tecnologico sostanze o preparati classificati con le seguenti frasi di rischio: H350, H340, H350i, H360F, H360D (R45, R46, R49, R60, R61), H351, H341 (R40, R68).
8. Non possono essere utilizzati COV alogenati.

Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Il combustore termico rigenerativo deve garantire i seguenti requisiti minimi:

- 1) La temperatura minima di esercizio del combustore termico rigenerativo non deve essere inferiore a 750 °C.
- 2) Il tempo di permanenza in camera di combustione del gas di processo non deve essere inferiore a 0,6 secondi alla temperatura di 750 °C.

- 3) La temperatura in camera di combustione deve essere misurata e registrata in continuo. I dati registrati devono essere conservati su supporto informatico per almeno 10 anni.

SCARICHI IDRICI

E' autorizzato lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, previo trattamento depurativo nelle Vasche Imhoff, nel suolo mediante pozzi disperdenti.

La Società deve rispettare i limiti indicati in Tabella 4 dell'Allegato V del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico nel suolo.

I punti di dispersione delle acque meteoriche sono i seguenti:

- SB1, SB2, SB3, SB4, SB5, SB6, SB7, SB8, SB9, SB10, SB11, SB12, SB13, SB14, SB15, SB16, SB17, SB18

I punti di dispersione di tipo misto costituiti sia da acque meteoriche che da Acque Reflue Domestiche Assimilate sono i seguenti:

- SM1, SM2, SM3, SM4, SM5, SM6

Per l'individuazione dei punti di dispersione delle acque meteoriche si fa riferimento alla tavola "Allegato 10 – planimetria generale dello stabilimento – Reti idrica e di scarico" datata gennaio 2016, allegata alla documentazione di istanza di rilascio di AIA e successivi aggiornamenti.

Prescrizioni:

1. trasmettere, entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA, una planimetria aggiornata degli scarichi idrici, con l'indicazione delle linee di deflusso e di recapito delle acque meteoriche dei piazzali.

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento all' Allegato 8 "layout dell'impianto" allegata alla documentazione di istanza di rilascio dell' AIA.

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

La Società deve garantire il rispetto dei limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giovanni al Natisone.

La società deve effettuare una campagna di misurazione acustica, presso i recettori sensibili individuati nella campagna di misurazioni effettuata nel 2014, entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto.

ODORI

A seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di San Giovanni al Natisone, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive.
2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto deve provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e all'Arpa FVG.

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- b) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- c) aree di stoccaggio

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia di Udine, Comune di San Giovanni al Natisone, AAS competente per territorio e ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) con frequenza annuale.

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia di Udine, Comune di San Giovanni al Natisone, AAS competente per territorio e ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società INN FLEX S.R.L.	David TOMASIN
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1	continuo	discontinuo	
Ossidi di Azoto -NO _x	X		semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Composti organici volatili non metanici (COVNM) espresso come COT	X		semestrale	
Polveri totali - PM10	X		semestrale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Ossidatore termico rigenerativo	Controllo elettrodo di accensione	Bruciatore	mensile	Registrazione controlli e anomalie
		Controllo sensore fiamma		mensile	
		Controllo filtro		mensile	
		Controllo muffola refrattaria		Annuale	
		Controllo stato valvole e leverismi di controllo		mensile	
		Controllo apertura/chiusura	Valvole di processo	mensile	
		Controllo apertura/chiusura	Valvole scambiatori	mensile	
		Controllo e lubrificazione	Ventilatori	semestrale	
		Controllo motori ventilatori		semestrale	
		Verifica funzionamento pressostati	Aria compressa	annuale	
		Verifica perdite flange	Tubazioni	mensile	
		Verifica presenza condense			
		Controllo Sonde di temperatura	strumentazione	mensile	
		Scarico condense pressostati differenziali e trasmettitori di pressione			
Ispezione riempimento ceramico, rivestimento isolante interno camera e sotto griglia	reattore	annuale			

Tab.4 -Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Reparto stampa e accoppiamento	Elementi stampa	Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte. Formazione del personale	Piano di Gestione Solventi	Annuale	Redazione e trasmissione all'organo di controllo

Acqua

Nella tabella 6 vengono specificati i sistemi di depurazione presenti all'interno dell'installazione.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SM1	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM2 da attivare	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM3 da attivare	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM4	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM5 da attivare	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli
SM6	Vasca settica Imhoff	pozzetto di ispezione	Visiva a svuotamento Annuale	Registrazione controlli

Rumore

Devono essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 7:

Tab. 7

PUNTO 1	Perimetro di confine dell'azienda
PUNTO 2	Edificio civile abitazione (dist. Circa 120 m)

con riferimento alla Relazione "Valutazione di impatto acustico" datata giugno 2014, allegata alla documentazione per l'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche devono essere effettuate:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate devono essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi devono essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8– *Controllo rifiuti in uscita*

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
15 01 01	Recupero esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD
15 01 03	Recupero esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD
15 01 06	Smaltimento esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD
19 12 04	Recupero esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD
80 04 09*	Smaltimento esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD
80 01 11*	Smaltimento esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD
08 03 14*	Smaltimento esterno	analitico	Annuale	Registro carico e scarico-formulari MUD

La classificazione dei rifiuti deve essere fatta secondo la normativa di settore.

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 9 – *Controlli sui macchinari*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico rigenerativo	Temperatura combustione Temperatura a camino	In linea Continuo	A regime	Strumentale automatico	COV	Registrazioni anomalie su PLC
distillatore	Temperatura dell'olio diatermico	Continuo	A regime	Strumentale automatico	COV	Registrazioni anomalie

Tab.10 – *interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
distillatore	Secondo modalità previste dal costruttore		

Tab. 11 – *Controlli sui punti critici*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	FASE	Modalità	Sostanza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico rigenerativo	Temperatura camera di combustione	continuo	A regime	Intervento manutentore esterno	COV	Registrazione su programma manutenzione
Impianti termici	Controllo impianto	annuale	combustion e	Controllo strumentale da parte di ditta specializzata	Fumi di combustione	Libretto impianto

Tab.12 – interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	modalità di registrazione dei controlli
Combustore termico rigenerativo	Livellamento letti	annuale	Registro su programma manutenzione
	Revisione bruciatore	annuale	
Impianti termici	Controllo impianto	annuale	Libretto impianto

Tab. 13 – Aree di stoccaggio – deposito temporaneo

Struttura contenimento	contenitore		
	Tipo di controllo	Frequenza	modalità di registrazione
Vasca contenimento deposito	Visivo pozzetto	mensile	Registro manutenzioni
Area stoccaggio solventi e vernici	Visivo fusti e contenitori	settimanale	Registro manutenzioni
Area di stoccaggio rifiuti AS3	Visivo fusti e contenitori	settimanale	Registro manutenzioni

Indicatori di prestazione

In tabella 14 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.14 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico elettrico	kWh/t prodotto trasformato	rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e la quantità di prodotto	annuale	Registro cartaceo/informatico
Consumo specifico di metano	Nc/t prodotto trasformato	rapporto tra il combustibile utilizzato e la quantità di prodotto	annuale	Registro cartaceo/informatico
Consumo totale di solvente	Kg solvente totale/t prodotto trasformato	rapporto tra il solvente totale utilizzato e la quantità di prodotto finito	annuale	Registro cartaceo/informatico
Rifiuti prodotti	T rifiuti prodotti/t prodotto trasformato	rapporto tra il rifiuto prodotto e la quantità di prodotto finito	annuale	Registro cartaceo/informatico

GESTIONE SOLVENTI

REGISTRAZIONI GIORNALIERE

Prodotti utilizzati contenenti COV

Il Gestore deve tenere traccia giornaliera dei prodotti utilizzati contenenti COV.

Devono essere riportate su apposito registro le seguenti informazioni:

Nome commerciale della vernice	Sostanze contenute		Classe pericolosità		Quantità utilizzata (kg)	Quantità COV		Quantità C		Residuo secco	
	Nome sostanza	Percentuale (%)	P.to 2.1*	P.to 2.3*		(Kg)	(%)	(Kg)	(%)	(Kg)	(%)
Prodotto 1	Sostanza 1										
	Sostanza 2										
	...										
...											

*dell'allegato III della Parte Quinta del D.lgs. 152/06

Il registro deve essere tenuto presso lo stabilimento sempre a disposizione degli organi di controllo. Copia digitale del registro stesso, comprensiva delle relative schede di sicurezza, deve esserne inviata, assieme al Piano Gestione Solventi, alla Regione, ad ARPA FVG, alla Provincia, al Comune e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, mantenendo, per il file, il medesimo nome già riportato nella colonna "Nome commerciale della vernice".

Piano Gestione Solventi (PGS)

Il Gestore deve trasmettere alla Regione, ad ARPA FVG, alla Provincia, al Comune e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, entro il **30 aprile di ogni anno**, unitamente alla sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo, il Piano Gestione Solventi annuale (riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno).

Tutti i dati utilizzati per la compilazione del Piano Gestione Solventi devono essere debitamente giustificati; in particolare deve essere prodotta e allegata al Piano Gestione Solventi, per ogni parametro di output di solventi organici (Oi) di cui alla Parte V, dell'Allegato III, alla Parte V, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., adeguata tabella riassuntiva contenente tutte le informazioni tecniche utili a verificare il computo dei singoli fattori (es.: date di campionamento, numero del relativo Rapporto di Prova, riferimenti del laboratorio privato che ha eseguito le analisi, risultati analitici).

Inoltre, indipendentemente dalla formula utilizzata per il calcolo dell'emissione diffusa (F), deve sempre essere dichiarato e opportunamente giustificato il fattore di output O6 – "Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti".

Requisiti attività di campionamento

La determinazione dei parametri di sostanze organiche volatili (COT e COV) deve essere effettuata sia con il metodo UNI EN 12619:2013 che con il metodo UNI CEN/TS 13649:2015.

Tutte le misurazioni di monitoraggio e autocontrollo periodico, per tutti i parametri prescritti, devono essere effettuate da laboratori in possesso di accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

In assenza di tale accreditamento dovrà comunque essere dimostrata la presenza di procedure conformi ai principi della suddetta norma UNI.

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15.

Tab.15 – *Attività a carico dell'ente di controllo.*

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento produttivo dell'azienda INN FLEX S.r.l. è collocato in via Casali, 52, nel Comune di San Giovanni al Natisone (UD).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di San Giovanni al Natisone, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1 "Zone industriali di interesse regionale" ed è identificata catastalmente come segue: - Comune di San Giovanni al Natisone- Foglio 11, part. 472 e 475.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva dell'installazione della INN FLEX S.r.l. consiste nella produzione di imballaggi flessibili

Lo stabilimento produce molteplici tipologie di packaging stampate con metodologia flessografica su pellicole di materiale plastico accoppiato con tecnologia solvent less. La Innflex produce anche bobine di film stampato e accoppiato, ma non confezionato.

La capacità produttiva attuale dello stabilimento è di circa 2700 t/anno e il consumo massimo teorico totale annuo di solventi organici volatili pari a 197,37 Mg/anno.

La Società Innflex srl prevede l'installazione di una seconda macchina da stampa flessografica che comporterà un aumento della capacità produttiva fino a 5440 t/anno e un aumento del consumo annuo di solvente pari al massimo a 305 Mg all'anno.

A seguito dell'installazione della seconda macchina da stampa flessografica, lo Stabilimento produttivo della Società INN FLEX S.r.l., destinato al "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.7** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006.

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

Le bobine di materiale plastico vengono stampate in base alle richieste dei clienti, ottenendo nuovamente un prodotto in forma di bobine o in sacchi, poi trasferite al reparto confezionamento per le successive lavorazioni (accoppiamento, taglio, rifilo, saldatura, ecc.).

FASE 1: ARRIVO MATERIE PRIME E STOCCAGGIO IN MAGAZZINO (Attività NON IPPC)

Si possono distinguere tre tipologie di materie prime per il processo di stampa flessografica:

- inchiostri: confezionati in fusti metallici da 25 kg, cisterne plastiche da 1000 Lt o 950 o 850 Lt posti su pallet movimentati tramite carrelli elevatori e stoccati nel magazzino apposito all'esterno dei reparti produttivi;
- solventi (diluente e ritardante): confezionati in cisterne omologate in plastica impilabili di capacità 1000 Lt, situate nel magazzino apposito all'esterno dei reparti produttivi;
- semilavorati (lamine di materie plastiche come poliammide POA, polipropilene PP, polietilene PE, poliestere PET): confezionati in bobine poste su pallet, movimentate tramite carrello elevatore fino al magazzino dove vengono stoccate;
- bobine di alluminio ALU e poliestere metallizzato: confezionati in bobine poste su pallet, movimentate tramite carrello elevatore fino al magazzino dove vengono stoccate.

FASE 2: STAMPA E ACCOPPIAMENTO (Attività IPPC)

FASE 2.1: STAMPA FLESSOGRAFICA

In tale fase si distinguono le seguenti lavorazioni:

- montaggio lastre (o clichè): l'operatore fissa la lastra in cui è stata incisa la forma rilievografica che darà origine al soggetto stampato, ad un cilindro mediante apposito nastro adesivo. Il cilindro viene poi montato in macchina in corrispondenza del colore necessario;
- movimentazione bobine (acquistate come semilavorati): attraverso l'utilizzo dei carrelli elevatori vengono spostate da un reparto all'altro. Le bobine vengono disimballate e caricate in macchina;
- movimentazione inchiostri: dal deposito vengono prelevati i fusti di inchiostro e portati in sala di preparazione dei colori da cui i fusti preparati vengono portati alle macchine di stampa. In questa operazione vengono prodotti rifiuti solidi quali i fusti metallici vuoti che contenevano inchiostro;
- movimentazione solventi: il solvente dalle cisterne poste nel locale denominato "cucina colori" viene derivato al reparto stampa attraverso dei rubinetti a tenuta. I solventi sono materie prime di ausilio utilizzate nel processo di stampa flessografica e sono di due tipi: diluente e ritardante;
- avviamento macchina flessografica: l'operatore inizia a settare la macchina fino ad ottenere il risultato grafico desiderato.

Si procede stampando le bobine di polietilene, poliammide, polipropilene o PET. La stampa flessografica avviene in un'unica fase; il prodotto stampato è avvolto nuovamente in forma di bobina e viene trasferito al reparto confezionamento per le lavorazioni successive.

Gli inchiostri utilizzati in flessografia sono caratterizzati da una matrice solida (residuo secco) e da una matrice volatile, a base di solvente. Tutte le macchine di stampa flessografica effettuano la diluizione dell'inchiostro con solvente con regolazione manuale.

- Essiccazione La lamina appena stampata deve essere asciugata prima di poter essere riavvolta in bobina. Per ogni colore stampato esiste una cassetta di essiccazione dove viene immessa aria calda che effettua la prima asciugatura del colore. La seconda fase è costituita dal passaggio della lamina nel ponte di essiccazione dove viene completata l'asciugatura dell'inchiostro applicato.

Per poter ottenere sul manufatto finito la qualità di stampa richiesta, è necessario che i solventi organici volatili abbandonino il substrato solido. La miscela aria/SOV costituisce il flusso gassoso, inquinato, che viene aspirato e convogliato ai successivi trattamenti (post combustore termico) prima della definitiva espulsione in atmosfera.

L'aria inquinata proveniente dalla macchina da stampa, tramite aspirazione forzata, è convogliata all'impianto di depurazione solventi a combustione termica, per l'abbattimento degli inquinanti prima dell'espulsione in atmosfera (Punto di Emissione E1). L'abbattimento dei COV avviene mediante impianto di ossidazione a temperature superiori ai 750°C.

Le bobine di prodotto stampato vengono trasferite alle lavorazioni successive: accoppiamento, taglio, saldatura.

- pulizia macchine e componenti: La macchina flessografica, ultimata la fase di stampa delle bobine, effettua il lavaggio in maniera semiautomatica. Inoltre è in funzione la macchina lava clichè, che evita le operazioni di pulizia manuale con gli stracci imbevuti di solvente. Periodicamente si effettua anche la pulizia degli anilox (senza uso di solvente, utilizzando bicarbonato di sodio, attraverso delle spazzole)

Durante la fase di pulizia macchine e componenti vengono prodotti rifiuti allo stato liquido: inchiostro raccolto in fusti metallici e smaltito presso fornitori autorizzati

- pulizia racle e recupero solventi: alcune parti delle macchine da stampa, come le racle e le bacinelle, vengono lavate tramite utilizzo di solvente, nell'apposita lavatrice collegata mediante circuito chiuso ad un impianto di distillazione solventi, adibito al recupero del solvente sporco utilizzato nella pulizia delle macchine.

- distillazione frazionata: Con questo sistema l'impianto di distillazione viene autoalimentato con solvente esausto ed il solvente distillato viene trasferito automaticamente.

Fase 2.2 – ACCOPPIAMENTO: i film estrusi di polietilene possono essere accoppiati a film sempre in polietilene, oppure in PP, PET, PA, tramite l'utilizzo di specifici collanti solvent-less. Queste tipologie di lavorazioni avvengono tramite l'ausilio di macchinari che prelevano e distribuiscono automaticamente l'adesivo.

-Accoppiatrice: "Nordmeccanica" Elettrica 400Vac, potenza 50Kw aspirazione Aria 4,8m3/h convogliata all'abbattitore al pto di emissione E1.

- Accoppiatore "Olympia" Elettrica 400Vac, 51Kw dotata di cappa di aspirazione in aria.

Le bobine stampate costituiscono in parte un prodotto finito, ma nella maggior parte dei casi vengono trasferite mediante carrello elevatore al reparto confezionamento per le lavorazioni successive, come taglio e saldatura.

Nel reparto denominato "tubiere" si svolgono le operazioni di finitura costituite da formatura e taglio.

Fase 3: TAGLIO (Attività NO IPPC)

In funzione della tipologia di prodotto finito le bobine possono necessitare di una fase di ritaglio nella macchina denominata taglierina.

Fase 4: FORMATURA (Attività NON IPPC).

Successivamente si ha la formatura dei sacchi a partire dalle bobine e la sigillatura delle giunzioni tramite adesivo termo fusibile. Tale operazione avviene in quattro macchinari denominati tubiere:

I prodotti ultimati vengono inscatolati in cartoni ed immagazzinati nel magazzino "Prodotti finiti"

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia elettrica ma utilizza quella fornita dalla Rete di Trasmissione Nazionale.

Presso la Inn-flex s.r.l. la produzione di energia termica per il processo di stampa avviene attraverso i seguenti impianti termici alimentati a metano:

n° 3 bruciatori alimentati a Gas metano su macchina di stampa Flexotecnica delle potenze: PT1=170 kw, PT2=110 kw, PT3=110kw .

un ossidatore termico della potenza: PT=465 kw

A seguito della realizzazione della nuova linea produttiva saranno installati:

n° 2 bruciatori alimentati a Gas metano sulla macchina di stampa Expert in progetto delle potenze: PT1=160 kw, PT2=160 kw.

Sono inoltre presenti n° 5 generatori di calore ad uso civile alimentati a metano (calore impiegato per il riscaldamento degli uffici e dei reparti produttivi).

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Potenza termica nominale (kW)
C1	Impianto termico civile a metano- Caldaia uffici	75
C2	Impianto termico civile a metano -Caldaia servizi ig.	24
C3	Impianto termico civile a metano -Caldaia Blocco A	232
C4	Impianto termico civile a metano - Caldaia servizi ig.	24
C5	Impianto termico civile a metano - Caldaia Blocco D	203
C6	Caldaia Camera calda	60

Il consumo annuo di gas naturale è stimato essere di: 320.000 smc.

Il consumo annuo di combustibile atteso a seguito dell'avvio della seconda linea di stampa flessografica si prevede inferiore a 305.000 smc.

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) 2014/023 rilasciata dalla Provincia di Udine del 10 aprile 2015, per un consumo massimo teorico totale annuo di solventi organici volatili pari a 197370 kg/anno.

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)
E1	combustore termico rigenerativo	20.000	11,90

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)
E1BIS	Bypass combustore termico rigenerativo	20.000	11,50

Sono presenti i seguenti impianti termici a metano per il riscaldamento civile:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Potenza al focolare (kW)	Escluso ai sensi
C1	Impianto termico civile a metano- Caldaia uffici	75	(impianto di combustione alimentato a metano con potenza termica nominale < 3 MW) - Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/2006 -
C2	Impianto termico civile a metano -Caldaia servizi igienici	24	
C3	Impianto termico civile a metano -Caldaia Blocco A	232	
C4	Impianto termico civile a metano - Caldaia servizi igienici	24	
C5	Impianto termico civile a metano - Caldaia Blocco D	203	
C6	Caldaia Camera calda	60	

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto gestito dall'Acquedotto Poiana S.p.A.

SCARICHI IDRICI

L'insediamento industriale della Società INN FLEX Srl non presenta scarichi industriali.

Gli scarichi del fabbricato sono costituiti esclusivamente da acque provenienti da servizi igienici (wc, lavandini e docce), acque Reflue Domestiche Assimilate e da acque meteoriche provenienti dalle coperture e da parte dei piazzali esterni, che sono in parte asfaltati e in parte inghiaati.

Il fabbricato è edificato su strada non fognata (Via Casali); il più vicino condotto fognario comunale si trova ad una distanza rilevante per l'allacciamento (maggiore di 600 m), inoltre i corsi d'acqua per lo scarico più prossimi sono il torrente Corno a distanza maggiore di 800 m ed il fiume Natisone a distanza maggiore di 2000 m.

Data l'impossibilità di scaricare in corso d'acqua, lo smaltimento dei reflui derivanti dall'installazione (acque nere e le acque saponate) avvengono, previo trattamento depurativo nelle Vasche Imhoff, nel suolo mediante pozzi disperdenti.

Lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche che recapitano al suolo mediante pozzi disperdenti è autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) 2014/023 rilasciata dalla Provincia di Udine del 10 aprile 2015.

Gli scarichi sono così suddivisi:

- 1 scarico uffici;
- 1 scarico servizi igienici "reparto stampa" blocco D
- 1 scarico servizi igienici "reparto tubiere" blocco A.

Il fabbricato è dotato di ulteriori n. 4 vasche Imhoff, con predisposizione di pozzetti per lo scarico dei liquami, in previsione della necessità di realizzare ulteriori servizi igienici. Attualmente queste vasche non sono in funzione

I punti di dispersione delle acque meteoriche sono 18: SB1, SB2, SB3, SB4, SB5, SB6, SB7, SB8, SB9, SB10, SB11, SB12, SB13, SB14, SB15, SB16, SB17, SB18 (indicati nella planimetria di cui all'"Allegato 10 – planimetria generale dello stabilimento – Reti idrica e di scarico" datata gennaio 2016, allegata alla documentazione di istanza di rilascio di AIA)

I punti di dispersione di tipo misto costituiti sia da acque meteoriche che da Acque Reflue Domestiche Assimilate sono 6: SM1, SM2, SM3, SM4, SM5, SM6 (di cui sono utilizzati soltanto 3: SM1, SM4 e SM6)

EMISSIONI SONORE

I risultati della "Valutazione di impatto acustico" datata giugno 2014, allegata alla documentazione di istanza di rilascio dell'AIA, indicano il rispetto dei limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Giovanni al Natisone.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 183 del D.Lgs. 152/06.

Si riporta una sintesi non esaustiva dei rifiuti tipicamente prodotti nell'installazione:

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Modalità di deposito temporaneo	Destinazione
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	imballaggio delle materie prime	Container asportabile in deposito esterno	Recupero esterno
15 01 02	Imballaggi in plastica	fasi di stampa, taglio e formatura	Deposito dei cumuli pallettizzati nel deposito esterno	Recupero esterno
15.01.03	Imballaggi in legno	imballaggio delle materie prime	Container asportabile in deposito esterno	Recupero esterno
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	taglio e finitura	Container asportabile in deposito esterno	Smaltimento esterno
19 12 04	Sfridi in plastica	imballaggio delle materie prime	Container asportabile in deposito esterno	Recupero esterno
08 04 09*	Adesivi sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Adesivi sigillanti di scarto	Conservato in fusti in ferro nel deposito esterno con bacino di contenimento	Smaltimento esterno
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	fase di stampa	Conservato in fusti in ferro nel deposito esterno con bacino di contenimento	Smaltimento esterno
08 03 14*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose		Conservato in fusti in ferro nel deposito esterno con bacino di contenimento	Smaltimento esterno

I rifiuti pericolosi (CER 080314*, 080409*, 080111*) prodotti vengono stoccati in fusti metallici sigillati e depositati in un'area apposita al di fuori dei reparti di produzione dotata di bacino di contenimento nel caso di eventuali sversamenti accidentali, individuata in un'area prossima all'impianto per la rigenerazione dei solventi

esausti e dell'impianto per il lavaggio delle bacinelle e dei componenti delle macchine da stampa sul piazzale lato sud.

Per lo stoccaggio degli imballaggi sono presenti container scarrabili in aree dedicate indicate con idonea segnaletica. Il personale aziendale è formato e dispone di procedure scritte per la gestione dei rifiuti prodotti.

L'azienda ha predisposto un'area dedicata al deposito di cisternette e fusti dotata di bacino di contenimento a tenuta opportunamente dimensionato in modo che nessun tipo di sostanza venga disperso nel suolo. Le sostanze eventualmente sversate vengono raccolte e gestite come rifiuti.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società INN FLEX S.R.L. dichiara di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda non è certificata ISO 14001 o EMAS.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Società dichiara che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO UniCredit S.p.A.

2. DELEGA IRREVOCABILE A 5 SET 2016

AGENZIA/UFFICIO S.GIOVANNI AL NATISONE DELLA ROSIE PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI DEL CONTRIBUENTE

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: INN-FLEX SRL; NOME: ; DATA DI NASCITA: ; SESSO M o F: ; COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: SAN GIOVANNI AL NATISONE; PROV.: UD; CODICE FISCALE: 01066130319

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: ; NOME: ; DATA DI NASCITA: ; SESSO M o F: ; COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: ; PROV.: ; CODICE FISCALE: ;

DATI DEL DOCUMENTO

6. UFFICIO O ENTE: TI8; 7. COD. TERRITORIALE (*): ; 8. CONTENZIOSO: ; 9. CAUSALE: PA; 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno: ; Numero: ;

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO (456T), 12. DESCRIZIONE (*): IMPOSTA DI BOLLO, 13. IMPORTO: 80,00, 14. COD. DESTINATARIO. Total amount: 80,00.

EURO (lettere) OTTANTA/00

Table with 2 columns: DATA (05/09/2016) and CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (AZIENDA: 2008, CAB/SPORTELLO: 64211)

Stamp area containing UniCredit S.p.A. logo, date 5 SET 2016, and S. GIOVANNI AL NATISONE FLEX S.A.S. logo with 'Converting Flexible Packaging' text.